



**LocGlob<sup>®</sup>**

È LA COMPrensIONE NON L'INFORMAZIONE IL VERO POTERE

# ECONOMIA XXI

Paolo Dealberti

*Paolo Dealberti ©2018*

*"Economia XXI" è il primo mini-libro di Locglob nel contesto del Project Club.*

*Come tale viene dato gratuitamente in lettura.*

*Il copyright è dell' Autore e se ne consente la libera ed illimitata citazione.*

*La divulgazione integrale è libera e quindi senza costi come pure illimitata solo ed esclusivamente in contesti not profit.*

*Se eseguita in contesti profit è necessaria la autorizzazione dell' Autore prima che la divulgazione avvenga che si riserva di decidere se a pagamento o meno.*

Per contattare l' Autore [postapao@gmail.com](mailto:postapao@gmail.com)

### **Tempo medio di lettura**

**Questo testo può essere letto od audio-letto con il supporto di soluzioni come, ad esempio, <https://ttsreader.com/it/> in al massimo 100 minuti**

***Ad Enrico perché l'avventura dal locale del mondo continua...***

## I Mini-libri di Locglob

Sono libri di divulgazione in uno stile fruibile ma al contempo informato.

Testi che possono essere letti od audio-letti con il supporto di soluzioni come, ad esempio, <https://ttsreader.com/it/> in al massimo 120 minuti.

Il tempo è prezioso e quindi abbiamo accettato la sfida di essere allo stesso tempo CONCISI ed APPROFONDITI.

**La divulgazione ha senso se si lascia capire e non se è un mero e stupido auto-celebrarsi in un linguaggio per addetti che alla fine è solo un comodo alibi per nascondere il nulla dietro il vuoto del tecnicismo.**

**In Locglob crediamo che il vero potere di decidere tra i vari tipi di futuro NON risieda nella informazione, ovvero nel nozionismo.**

**Ma bensì risieda nella COMPRESIONE delle cose.**

Abbiamo, infatti, bisogno di **SAPIENZA**, (ovvero di comprendere), e non di saggezza, (ovvero di sapere).

Locglob nel contesto della Quarta Guerra Mondiale, ovvero la guerra civile mondiale globale combattuta in diversi modi e fronti tra gli Stati nati dalla [Pace di Westfalia](#) ed i [Poteri Non Statuali](#), ogni giorno parla dei trend che dal locale entrano nel globale.

Un flusso che abbiamo identificato con una parola inventata da noi, Locglob© appunto, che sintetizza questo trend dal basso.

Poi, una volta nel globale, questi flussi di Persone, idee, cose si diffondono nel globale con un trend Glocal.

Nulla di nuovo dato che la cosiddetta globalizzazione è nata almeno 6.000 anni orsono grazie ai collegamenti strutturati di Persone, idee e cose tra le megalopoli Mesopotamiche. E da quelle città da e per il mondo allora a loro noto.

Locglob monitora ogni giorno 80.000 fonti prestigiose tutti-partisan per cogliere e tracciare il pulsare del mondo.

In Locglob non trovate delle idee imposte e neanche degli insegnamenti.

Rispettiamo troppo i nostri Lettori per arrogarci questo che lasciamo volentieri ad altri.

In Locglob trovate stimoli e domande scomode che partono rigorosamente dai dati dei vari Locali del Pianeta.

Poi sono i Lettori a decidere pensando come vogliono.

Noi diamo le informazioni consci che i Lettori sanno comprendere.

Una forma di rispetto questa, ovvero il considerare i Lettori come menti pensanti e non come masse da educare, che la maleducata arroganza divenuta culto e cultura di troppi ha dimenticato.

Grazie per essere qui!

## Introduzione

Il mondo è un caleidoscopico vaso comunicante.

Dicono che il bello del futuro sia che arrivi giorno per giorno.

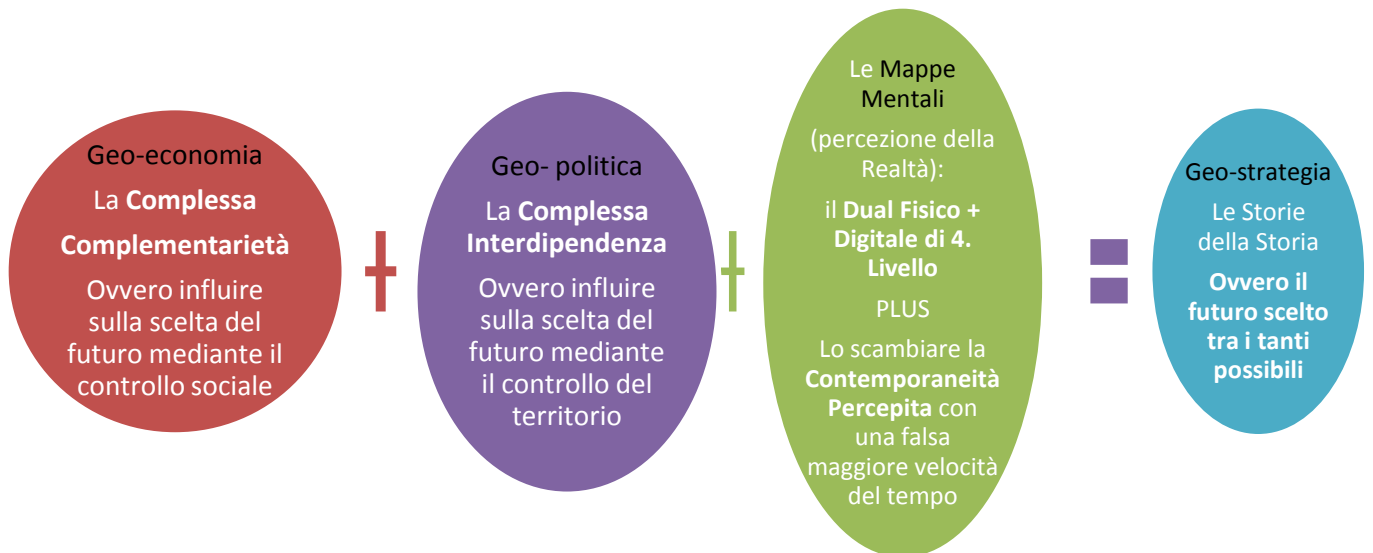
Ma dicono anche che il modo migliore per sapere come sarà il futuro sia di costruirlo.

Certo è che esistono diverse opzioni di futuro come pure diverse immagini del passato che ci trasciniamo nel presente per convincerci su qual futuro optare.

Questo paper è diviso in due parti dove passato e futuro convivono in un presente che è sempre ed allo stesso tempo un pò troppo ciò che è stato, (ovvero il passato), e non abbastanza ciò che sarà ,(ovvero il futuro).

La prima parte ci parla in sintesi delle chiavi di lettura chiave per capire le dimensioni cardine della equazione geo-strategica.

Ovvero la geo-economia, la geo-politica e la percezione della realtà tramite le nostre mappe mentali così sintetizzabili:



Ed il tutto serve ad introduzione della seconda parte che si focalizza sulle diverse opzioni di economia i cui semi vediamo già oggi.

# Parte 1:

# Le chiavi di lettura per capire i contesti sullo sfondo



## **1- Il contesto geo-economico**

Un po' di utili chiavi di lettura da lasciare sullo sfondo quando parleremo delle economie nel ventunesimo secolo.

Esiste una differenza sostanziale tra noi e gli animali. Sia loro che abbiamo sia sensazioni, (ad esempio il dolore), che emozioni, (ad esempio la gioia).

Ma gli esseri umani riescono anche a pensare i costrutti sociali inventandosi quelle cose che noi chiamiamo società e cultura.

Le leggi, le burocrazie, le religioni ma anche il matrimonio o le forme delle relazioni economiche piuttosto che quelle degli stati come pure le forme artistiche e le riflessioni filosofiche.

E col tempo queste parole strutturate in pensieri e ritualità divengono tradizioni, ovvero abitudini sociali e come tali sono mutabili nei tempi e nei luoghi dove vivono le Persone.

Ma anche la pittura dai primi quadri nelle caverne come pure la musica o la letteratura anche se la scrittura non nacque per la letteratura ma bensì per far di conto negli archivi.

E questa è la prima chiave di lettura da lasciare sullo sfondo.

Ora passiamo alla seconda chiave di lettura che è sempre di carattere generale dato che la globalizzazione interessa la economia ma non solo.

La globalizzazione si è espressa in vari modi nel tempo e nello spazio da almeno 6.000 anni. Se non prima dato che le Persone commerciavano, viaggiavano e si scambiavano idee da molto prima.

Un esempio?

Basta ricordare una magnifica mostra al British Museum dove erano esposti degli oggetti da ogni dove col fine di fare con essi una storia del mondo tra le tanti possibili.

Basta quindi ripensare a quella mirabile mostra per accorgersi che ben prima di 6.000 anni fa si commerciavano oggetti di moda che chiaramente esprimevano non solo un flusso commerciale ma innanzitutto e prima ancora un flusso di idee che divenivano gusti.

Ma focalizziamoci pure sulla data di 6.000 anni orsono dato che essa ci permette di analizzare un contesto particolare nel senso di definire una sorta di massa critica.

Parliamo del circuito delle metropoli Mesopotamiche che regolarmente erano in contatto tra di loro come pure con tutto il mondo a loro noto.

E questo essere in contatto generava una condivisione, nella forma del flusso, di Persone, idee e realizzazioni, ( beni e servizi).



Poi era anche il luogo ed il tempo in cui a causa del surplus alimentare causato dalla prima rivoluzione agricola nacque una classe sociale che poteva essere mantenuta da questo surplus.

Una classe sociale composta da scriba e burocrati come pure dai primi intellettuali e dal ceto sacerdotale.

Ed ovviamente parliamo del fulcro dello sviluppo della Umanità in ogni tempo e spazio sul pianeta.

Ovvero delle città.

I tempi bui nell' alto medioevo finirono quando le città ripresero a collegarsi regolarmente.

E da un decennio le Nazioni Unite pensano che intorno al 2030 ci potrebbe essere una assemblea parallela a quella degli stati composta dalle principali nazioni che trovate [clickando qui](#).

Ma è anche vero che la tecnologia da anni ci consente di pensare anche ad altre forme di stato che er il loro modo di essere concepite possono essere facilmente delle città-stato e questo perchè basate su dei territori fisici che si generano dal nulla per ospitarle.

Pensiamo al fatto che dagli anni '90 del ventesimo secolo si disponga della tecnologia per costruire una nave villaggio lunga un miglio che può ospitare 27 mila persone in un ambiente con giardini ed altro e con un aeroporto sul ponte più alto.

Ma anche alle isole artificiali da 90 miglia quadrate che costruiscono i Cinesi.

Od al fatto che dal 2013 una azienda Giapponese ha la tecnologia per costruire della città flottanti ad un chilometro di altezza basandole sul mare in acque internazionali. Città da un milione di residenti che questa azienda Giapponese vuole iniziare a costruire tra il 2025 ed il 2030.

Ed ovviamente non dimentichiamoci poi delle città nella dimensione digitale della nostra vita che si trovano nel continente Internet e che hanno decine di milioni di abitanti, (per essere chiari non stiamo parlando dei social network).

Da allora, da 6.000 anni orsono, ed in tutto il mondo la globalizzazione ha avuto diverse fasi e tutti si caratterizzano per il seguente elemento comune che possiamo definire con le "3V".

Ovvero velocità, volume, varietà.

La tecnologica consentiva e consente di avere sempre maggiore **velocità**.

Come pure di trasportare un **volume** sempre più crescente.

Prendiamo ad esempio l' edilizia.

E' stata una rivoluzione tecnologica in un dato tempo e luogo nel passato

che ha permesso di trasportare massi pesanti tonnellate al sito in cui si sono costruite le piramidi.

Poi una altra rivoluzione ed in maniera più veloce e con volumi maggiori a quello in cui si è edificato Versailles.

E lo stesso dicasi in quello in cui si è costruito il primo grattacielo a Chicago nel diciannovesimo secolo.

Ed oggi con le stampanti 3D che costruiscono case nei siti dove si edifica.

E' sempre un trend in cui la costante è stata ed è quella di una maggiore velocità con crescenti volumi.

Ma non bastano solo velocità e volume e pertanto focalizziamoci sulla terza "V", ovvero "V" come **varietà**.

Nel tempo, al variare degli usi e di quanto consentivano le norme sociali e le leggi dei codici dei vari tempi e luoghi della Umanità di pari passo con la velocità ed il volume, aumentava anche la varietà.

Pensiamo a quando è nato il consumismo moderno, ovvero al quattordicesimo secolo, con i suoi 60 milioni di pezzi di porcellana Ming importati in Europa.

Od al milione di dipinti che si stima siano stati eseguiti nel secolo d'oro Olandese, il diciassettesimo secolo.

Ma anche alle milioni di minigonne in giro per il mondo la cui accettabilità come varietà nella offerta di abbigliamento ha seguito il mutare di norme sociali e leggi dei codici relative a quella che si definisce come "*decenza*" nel vestire in un luogo pubblico.

E quindi da almeno 6.000 anni una domanda culturale e non solo economica innervata in un crescente trend delle "3V", (velocità, volume, varietà), ha generato quella che chiamiamo globalizzazione.

Da queste chiavi di lettura passiamo alla terza chiave di lettura che è più focalizzata sulla economia.

Nel mio ultimo saggio ho parlato di 7 forme di economia reale tra cui quella finanziaria ed ho volutamente omesso di parlare della ottava dato che sarà l'argomento sia del mio prossimo romanzo che di un altro saggio ma che accennerò in questo scritto.

Le 7 forme di economia reale citate sono in ordine alfabetico:

- ✓ agricola
- ✓ commerciale
- ✓ criminale
- ✓ finanziaria
- ✓ industriale
- ✓ intra-company
- ✓ servizi

Importante è evidenziare una dimensione che sfugge ed è relativa alla finanza da considerarsi a sua volta una economia reale.

Una nota banca di affari Londinese nel 2017 nella sua campagna promozionale internazionale evidenziava come in circa due secoli di attività era stata in grado di superare 40 gravi crisi finanziarie.

40 gravi crisi finanziarie in circa 200 anni ci dicono che da sempre i mercati finanziari convivono con momenti di crisi che si alternano a quelli di crescita.

Ovvero nè più nè meno quello che accade alle altre economie reali.

Ed usiamo volutamente il termine di economia reale perchè quella finanziaria è a sua volta una economia reale al contrario di quanto comunemente si creda.

Il fattore chiave nel considerarla o non considerarla una economia reale ruota intorno alla definizione dell'uso della moneta.

La moneta fin dalle origini è stata un bene che aveva una precisa funzione collegata alla sua peculiarità.

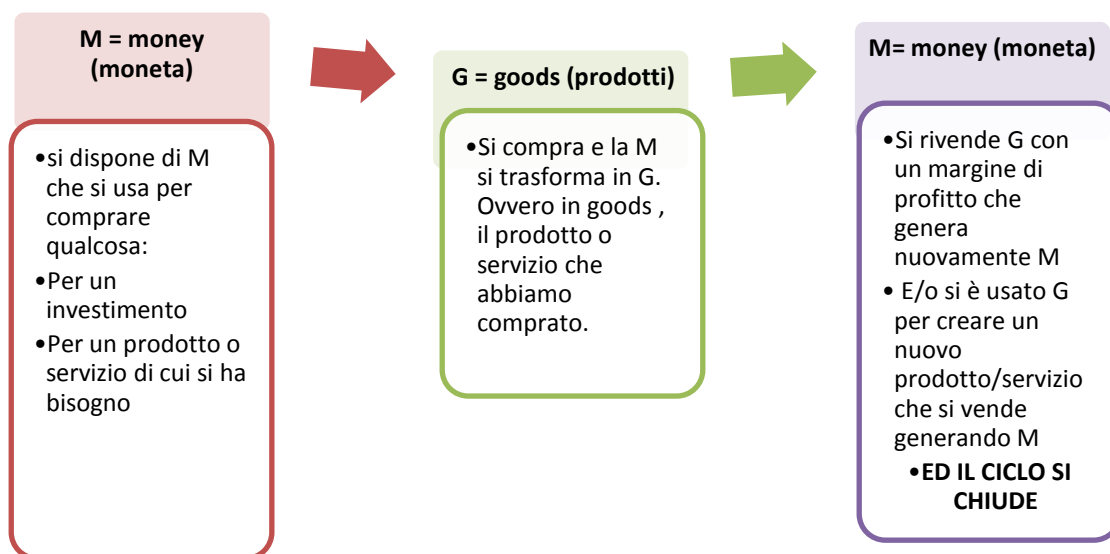
La funzione era di facilitare lo scambio.

La peculiarità era che ad ogni scambio si generava ricchezza.

Poi la moneta scambiata a sua volta passava in altre mani perpetuando il flusso.

Da qui è nata la seguente caratterizzazione della moneta che ha sempre fuorviato la definizione dei mercati finanziari fin dalla loro nascita che possiamo datare con le fiere monetari nel XII secolo.

La caratterizzazione è la seguente:



Come si vede dalla info-grafica per quanto possa essere differito nel tempo e laborioso alla fine si parte sempre dalla moneta, (M), per tornare ad una quantità di M, (maggiore o minore che sia), grazie al fatto che prima la si sia trasformata in G, (prodotto), e poi si sia venduto G con un guadagno od una perdita.

Un ciclo che doveva generare profitto o perdite a seconda dei casi.

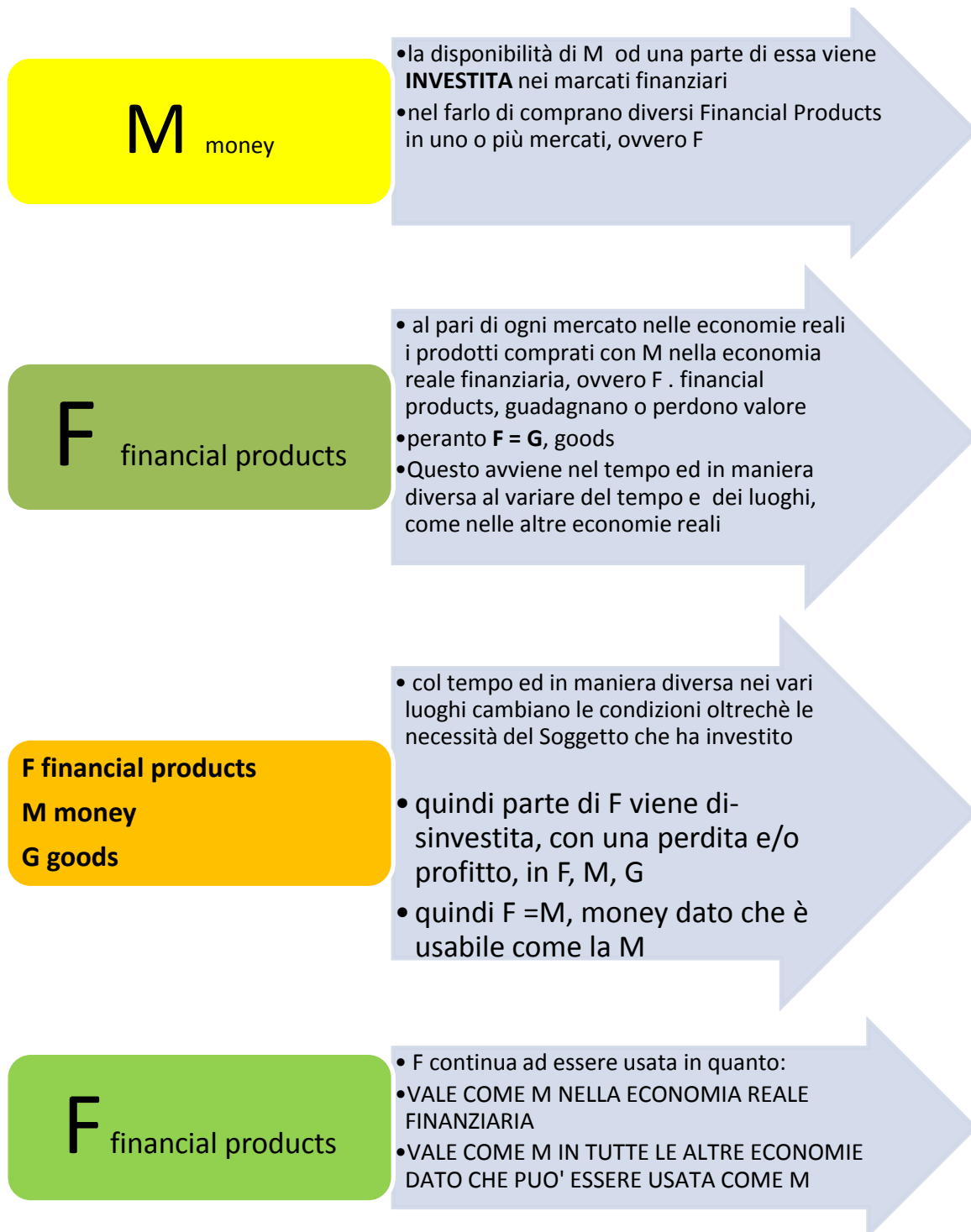
Un profitto che era tanto più maggiore quanto più era problematico procurarsi il bene.

E con problematico si intende la distanza dal luogo in cui ci si procurava a quello in cui lo si rivendeva.

Solo per fare alcuni esempi dall' ambra nell' Età della Pietra al pepe ad inizio Rinascimento piuttosto che le porcellane Ming nel XIV questa "problematicità" si è sempre tradotta in un margine di profitto pari a centinaia di volte il costo iniziale.

Un qualcosa, il profitto pari a molte volte il costo iniziale che, quindi, da sempre non è solo tipico dei mercati finanziari degli ultimi decenni e su questo torneremo dopo.

Con queste chiavi di lettura vediamo che accade nei mercati della economia reale finanziari e lo vediamo usando questa info-grafica.



(IG53: Ciclo M-F-F)

In sintesi vediamo, quindi, che si genera un flusso **M-F-F**.

Dove:

- F = G, in quanto investimento in un prodotto che è uno strumento finanziario

- ma F è anche = M dato che lo stesso strumento può essere usato sia nella economia reale finanziaria per comprare un altro strumento finanziario che nelle altre forme di economia reale per comprare altro.

Posso fare un concambio azioni/obbligazioni con altre azioni e/o obbligazioni od usare dei titoli per pagare una casa.

Questo ci consente di de-mistificare il fatto che nei mercati finanziari M non generi prodotti reali ma solo "carta straccia" speculativa.

I mercati finanziari sono costituiti da prodotti reali che, al pari di quelli delle altre economie, hanno un valore in base alle percezioni che generano sotto forma di previsione.

Ed essendo le previsioni un dato così oggettivo da meritare un Premio Nobel per l' Economia nel 2011 allora quello che avviene è che F esprima per le nostre mappe mentali dei prodotti che equivalgono in valore e significato sia a M che a G.

Pertanto i mercati finanziari come luoghi di "cose concrete" e non solo di "carta digitale" con un valore slegato alla realtà.

Infatti il **legame con la realtà** è sempre e comunque dato dalle nostre previsioni.

E questo avviene al punto che ogni F, prodotto finanziario, incarna la realtà come ci dimostrano questi esempi:

- **Mondo Reale Azioni ed Obbligazioni Aziendali:** il valore che diamo ad esse è reale e legato alla realtà in quanto basato sulla razionalità delle nostre previsioni su chi emette su questo influisce non poco la credibilità percepita
- **Mondo Reale Obbligazioni di Città e di Governi:** idem ed anche su questo influisce non poco sulla credibilità percepita
- **Mondo Reale dei Derivati:** che differenza esiste tra un derivato del XXI che si basa su un complesso algoritmo e quello del XVI che si basava sulle aspettative di fioritura di un tulipano? Nessuna dato che entrambi si basano su aspettative reali e quindi codificanti le mappe mentali. Inoltre, come abbiamo visto prima, viene anche meno la accusa di un guadagno spropositato, immorale e che distoglie da altri investimenti reali. Per millenni chi aveva denaro ha investito per guadagnare 100, 200 o 500 volte rispetto al costo di acquisto accettando il rischio di andare lontano per comprare dell' ambra o delle spezie. Era meno immorale o più reale? No di certo.

La ottava forma di economia è quella della **Leverage Cognitive Power** intesa come evoluzione dello smart e del soft power come pure del marketing e della comunicazione.

In essa include una dimensione complessa che va dal cinema alla narrativa di una città in un territorio e raggruppa in una meta- dimensioni discipline quali il marketing, la formazione ed il coaching ma anche la comunicazione e l' industria mediatica in tutte le sue declinazioni presenti e future sia in termini di contenuto che di media utilizzato.

Quindi come la conoscenza diffusa generi un leverage in termini di power. In maniera positiva quando arricchisce ed in quella negativa quando è propaganda.

E visto che abbiamo descritto come sia possibile considerare la finanza come economia reale è importante anche aprire una chiave di lettura sul crypto-denaro.

Crypto-denaro che grazie ad una rivoluzione a fine 2017 possiamo in maniera irreversibile suddividere in due grandi famiglie:

- **crypto-monete**: da emettitori privati
- **crypto-valute**: da emettitori pubblici

Nel dettaglio partendo delle crypto-valute che sono la rivoluzione che ha generato un attraversamento del Rubicone nel mondo del crypto-denaro.

### **Cos'è una crypto-valuta?**

Si tratta di una moneta digitale generata da un codice criptografato per ragioni di sicurezza che dovrebbe renderla non falsificabile.

E qui troviamo la prima inesattezza rispetto alla vulgata comune dato che il Bit Coin come pure le altre crypto-monete sono elaborate con linguaggi binari che sono inferiori rispetto a quelli quantistici nati nel 2015.

In altre parole una programmazione quantistica può decriptare una binaria e quindi far venire meno la supposta sicurezza di questo denaro.

Un altro mito è che il fatto che sia emesso da dei Private Money Creator, (PMC), dovrebbe rendere questo denaro teoricamente immune sia dalla manipolazione che dalla interferenza governativa.

Sulla impossibilità di manipolarlo di rimanda al quanto prima detto con la programmazione quantistica e quindi nessuno impedisce ad un governo di azzerare questo denaro o renderlo non disponibile al proprietario se ragioni di sicurezza nazionale come pure di rispetto della legge lo richiedessero.

E va da sé che se questo può accadere il livello reale di interferenza di un governo è massimo.

Almeno fino a quando parliamo di crypto-denaro emesso dai PMC dato che la emissione controllata e segretata da parte di una banca centrale rende le cose più complesse nei termini di vulnerabilità.

Pertanto sicurezza ed affidabilità tornano ad essere le variabili chiave rispetto all' anonimato ed alla decentralizzazione degli emettitori privati in un mondo che CoinMarketCap stimava intorno ai 170 miliardi di dollari a fine 2017.

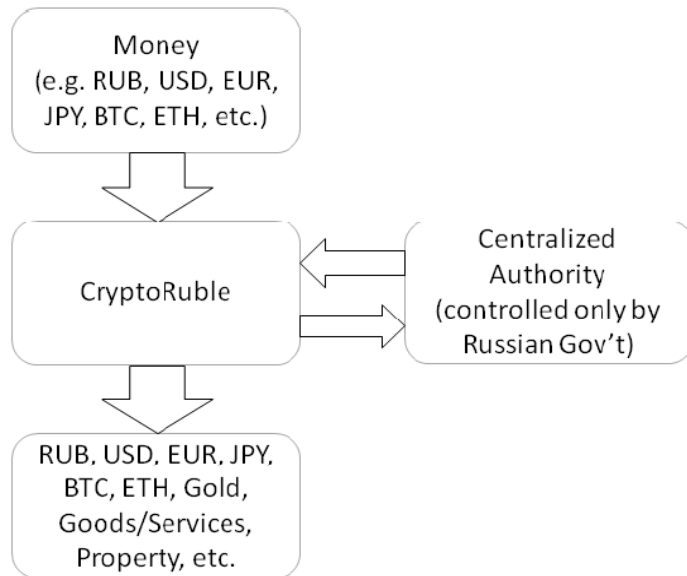
**Ed infatti il crypto-rublo emesso come test dai Russi non solo è tracciato con Blockchain ma è regolamentato nella politica monetaria di un governo.**

**In pratica infatti col Blockchain gestito da una banca centrale si ha un un-fragmented ledger, ovvero un unico ed integro tracciato sia di tutte le transazioni che dei meta-dati associati.**

**Per rafforzare questo controllo Mosca ha dichiarato che ogni crypto-rublo che non può dimostrare la propria origine dalla Banca Centrale sarà tassato di almeno un 13%.**

**Il prezzo non è troppo alto da pagare anche per chi deve riciclare del denaro dato che se il governo Russo arriva ad esigere questo denaro allora vuol dire che si è stati scoperti e perchè correre questo rischio?**

**Già perchè correrlo quando possiamo pagare per godere dell' immenso potere della Banca Centrale Russa come ci viene introdotto da questa descrizione molto schematica.**



Appare chiaro che la Banca Centrale Russa offra un filtro di copertura per ogni transazione di conversione da una moneta in crypto-rubli come pure di crypto-rubli in qualsiasi altra moneta. Un filtro di copertura che solo il governo Russo può controllare rendendo impossibile alla FED od alla BCE come pure alla Bank of England, Bank of China e via dicendo di potere accedere ad ogni informazione utile al rintracciare la transazione.

Immaginiamo poi se a questo filtro di protezione se ne aggiungesse un secondo in cui la Banca Centrale Russa generi e controlli con una blockchain dei crypto-dollari e dei crypto-yaun.

Ed è un qualcosa su cui torniamo nel paragrafo successivo.

Torniamo a concentrarci sugli aspetti tecnici relativi ad una crypto-valuta emessa da una Banca Centrale rispetto a quella emessa da un PMC.

La differenza cardine tra una crypto-valuta emessa da una banca centrale ed una emessa da un PMC è che quella emessa da una banca centrale non richiede il "mining".

Il mining è un processo dove i computer risolvono un problema matematico correlato alla gestione dell' algoritmo fonte in maniera brutale e non sofisticata al fine di verificare che la transazione abbia luogo e chi fa attuare questo processo, i PMC agenti come "miners", ricevono un compenso frazionale rispetto al valore.

Si tratta di un processo sempre meno sostenibile in termini di costo di potenza computazionale richiesta e che diviene insostenibile se si passa alla gestione di algoritmi non binari ma quantistici.

Si ricorda brevemente che al momento un mondo open source per la programmazione quantistica non esiste come invece ci fu per la binaria. Il poco che esiste è rigidamente controllato negli usi e lo si deve al momento ad alcune realtà Americane che hanno reso disponibile una parte minimale delle opzioni computazionali quantistiche. Non parliamo poi della potenza di calcolo hardware, ovvero di computer. A fronte dei futuri algoritmi quantistici sarà impossibile per i PMC pensare di trovare la potenza di calcolo creando in maniera più o meno legale, ovvero più o meno violenta e ricattatoria, delle grid di computer in giro per il mondo. E questo per il semplice fatto che la programmazione quantistica richiede ben altri hardware.

Invece la produzione di crypto-valute gestita in modo centralizzato da un governo con la propria banca centrale non richiede questo mining ed è quindi enormemente più efficiente oltreché meno costosa in quanto molto più performante.

Ed è un differenza fondamentale che segna in modo irreversibile il futuro delle crypto-valute dividendolo tra chi ne creerà di sicure, la banche centrali, e chi non è in grado di garantire questa sicurezza, i PMC, (Bariviera, 2017, Kostakis e Giotitsas, 2014, Nadarajah e Chu, 2017, Urquhart, 2016], Vranken, 2017).

Pertanto siamo ad un punto di svolta, ad un Rubicone attraversato che si è concretizzato a partire dalla prima crypto-moneta emessa da una banca centrale sotto il controllo di un governo, ovvero la emissione sperimentale di crypto-rubli a fine novembre 2017.

La rivoluzione risiede nel fatto che crollano i 4 fondamenti delle cryptovalute emesse dai PCM ed intendibili come valute universali, ovvero le iCurrency.

I 4 fondamenti definiti delle iCurrency sono stati definiti nel 2015 da Kakushadze e Liew:

**1- le iCurrency sono valute che non sono emesse come pure non sono sostenute da un governo**

**2- il loro valore si basa esclusivamente sull' andamento della domanda e della offerta**

**3- sono facilmente trasferibili ovunque ed universalmente accettate come sistema di pagamento**

**4- hanno un base algoritmica senza un intervento umano**

E' chiaro che nel momento in cui una crypto-valuta venga emessa da un governo tramite la propria banca centrale vengono meno i fondamenti 1, 2 e 4 nel senso che:

fondamento 1: la crypto valuta è emessa e sostenuta da un governo tramite la propria banca centrale

fondamento 2: i governi possono alterare la dinamica domanda/offerta per la determinazione del valore della crypto-moneta con una serie di operazioni monetarie

fondamento 4: l' algoritmo sorgente non è più una fonte open source che si auto-genera in una block chain a richiesta di qualsiasi PCM fino ad esaurimento della capacità generatrice massima. Questo perchè a questo punto l' algoritmo fonte diviene uno strumento di politica monetaria che viene usato solo a fronte di un preciso intervento umano da chi ha il potere per farlo. Ovvero le banche centrali che sono le uniche a detenere questo potere.

Ed ora tutte queste chiavi di lettura ci portano alla chiave di lettura cardine nella dimensione geo-economica del reale: ovvero le Persone che consumano.

O meglio utilizzano dato che il paradigma diviene sempre più l' utilizzare in sostituzione del consumare e questo in un processo secolare.

Se, come abbiamo visto prima, una magnifica mostra al British Museum fu l' ennesima prova del fatto che le origini della globalizzazione alla fine dei conti si perdono nel passato lo stesso dicasi del consumare le cose.

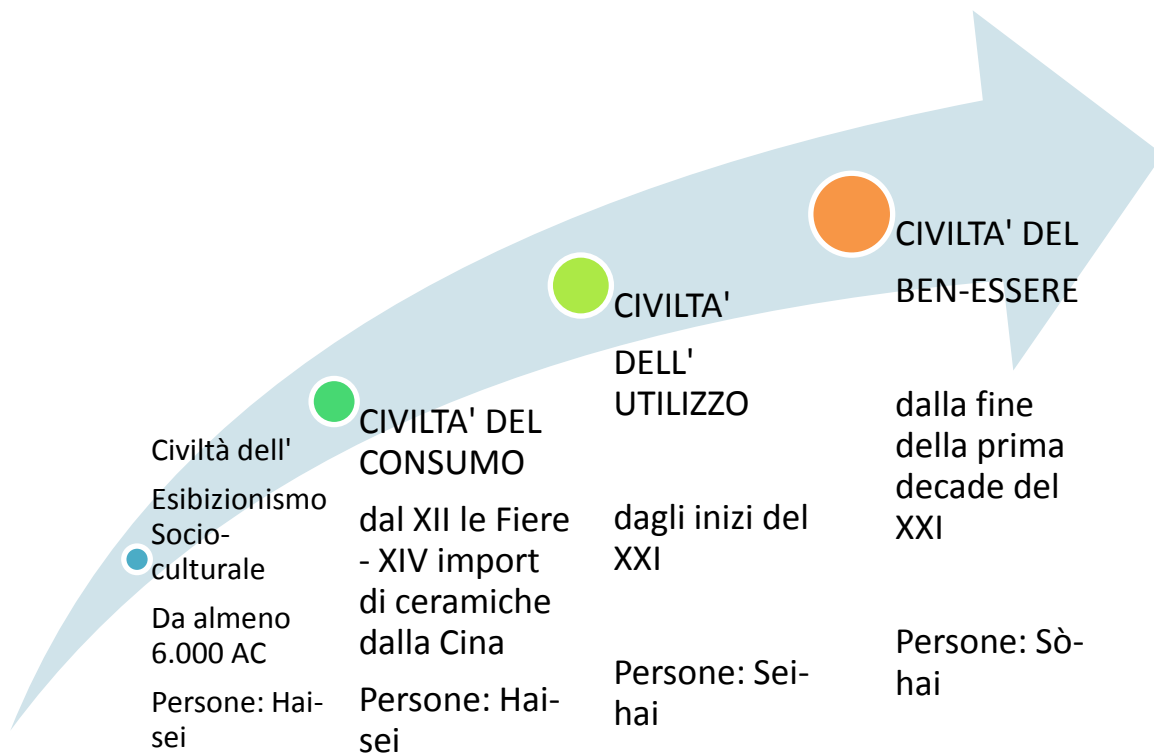
Immaginiamo di essere in una bella casa del Rinascimento.

Ci servono dei quadri e non chiamiamo qualcuno della bottega di Michelangelo e del Bernini per le statue.

Oggi la chiamiamo cultura dopo secoli di polvere ma al suo tempo non era forse interior design che consentiva lo sfoggio del nostro gusto e benessere?

Certo che si ed allora se partiamo da questo possiamo anche meglio cogliere la seguente infografica:





Le Persone **SeiHai**, ovvero persone che hanno in quanto sono. E quindi utilizzano le risorse in modo sostenibile.

Sanno, cioè, decidere cosa utilizzare e non sono degli HaiSei. Ovvero persone da Non Performing Narrative che compra

no pensando di essere in funzione di quello che hanno e quindi consumano le risorse.

**Utilizzare e non consumare è il nuovo paradigma della Civiltà Materiale che da Civiltà dei Consumi diviene Civiltà dell' Utilizzo.**

**Ed allora il concetto cardine per definire come Power XXI possa essere implementato dalle Aziende è quello di utilizzo.**

**Il loro essere percepite non come soggetti negativi che creano il consumismo ma bensì come soggetti positivi generanti l' utilizzo.**

In una frase ed in pratica: sempre più le Persone sono Persone SeiHai, ovvero vale sempre meno un " consumo quindi sono", (tipico degli HaiSei), e sempre più un " sono dunque utilizzo".

La conferma di questa evoluzione comportamentale ci viene dal fatto che aumenta il trend che dalla proprietà delle cose passa alla loro fruizione per condivisione o grazie ad un diritto di accesso.

Si consideri infatti ad esempio:

- il mondo della multiproprietà affiancato a quello delle case prese in affitto anche per pochissimo tempo al posto di un albergo
- le alternative al noleggio di un taxi
- il car sharing
- il cloud sia per salvare i propri dati che per accedere al diritto di usare un software senza comprarlo
- il mondo automotive che ogni mese riduce il costo dell' affitto de facto senza fine di un'auto in tutti i segmenti
- lo shop ed office sharing

Una evoluzione comportamentale che, col tempo, richiederà anche di **modificare la definizione dei prodotti in maniera tale da evidenziarne il loro uso sul loro consumo.**

Ad esempio già oggi invece che di orologi si parla di segnatempo e quindi si può tranquillamente pensare a:

- *scriviparole* al posto di penne
- *fissaidee* al posto di tablet e computer
- *attraversaspazio* al posto di automobili
- *vestispazio* al posto di mobili
- *vesticorpo* al posto di vestiti
- *riempipancia* al posto di food
- *visitaluoghi* al posto di viaggio/turismo
- ... ed altro ancora

Ed il tutto si accentua come trend in quanto stiamo entrando in una nuova era che sintetizziamo con la seguente infografica:

E nella Civiltà del Ben-Essere il Citizuser è una Persona di tipo **Sò-ho**.

Ovvero Persone che hanno in quanto sanno, conoscono il valore delle cose e quindi le utilizzano in modo resiliente.

Un qualcosa che non è solo aziendale ma anche politico in quanto questa Civiltà Materiale è l' argomento cardine non solo del successo e del fallimento delle vendite della aziende ma anche del successo o del fallimento della politica dato che è al centro della vita politica stessa.

Lo è dato che al centro, ad esempio ma la lista è molto più lunga, abbiamo appunto tematiche come:

- la cura degli anziani e dei malati oltreché la nostra salute
- il tenore di vita e la qualità del lavoro
- l' abitazione
- l' alimentazione
- lo shopping a qualità garantita
- nel contesto della gestione complessiva dalla qualità di vita urbana: le scuole, la viabilità, la sicurezza, lo smaltimento dei rifiuti, la integrazione, gli spazi pubblici per il tempo libero, arte e cultura ...

○ ...

Ovvero "*solo e semplicemente*" tutte quelle "cose" che chiediamo alle nostre leadership politiche per legittimarle. Ed è appunto la **legittimità** il parametro chiave.

E questo ci porta ad una altra chiave di lettura chiave che dobbiamo conoscere.

Una chiave di lettura che ci dice che la economia è fatta delle Persone per le Persone.

Quindi NON può essere solo misurata in termini di PIL ma deve esserlo anche misurata in termini di Felicità.

Da una generazione abbiamo questo misuratore che è nato nel Buthan e poi ripreso in Francia e nel Regno Unito e sarà bene che fosse diffuso dovunque ed anche inserito nei bilanci aziendali.

Ovvero.

Che i rating su un paese non considerino solo la ricchezza che genera, il PIL, ma anche la felicità che genera.

Che i rating sulle aziende non guardino solo le performance di bilancio sotto molteplici indici ma che inseriscano anche quella della duplice felicità.

### **Duplici felicità?**

Quella generata nell' Ecosistema Azienda ed interessa i lavoratori, gli azionisti ed i fornitori come pure i clienti.

E quella generata nell' Ecosistema Ambiente, ovvero dove ha le sedi la azienda.

E questo ci porta ad una riflessione.

Ci si scandalizza sulla differenza di reddito tra un top manager ed un dipendente.

Ma nessuno si scandalizza tra quella non meno rilevante tra un star musicale o del cinema ed un dipendente in queste industrie.

Oppure tra una star sportiva ed un dipendente in questi settori industriali.

Quanta ipocrisia ma questo è uno degli indici dell' odio e della invidia sociale che ammorzano il nostro tempo.

E questo ci fa perdere di vista due elementi cardine in merito alla ricchezza.

Il primo ci dice che il denaro non è buono e cattivo in sè e per sè.

Ovvero che buono o cattivo è l' uso che ne facciamo.

Pertanto è dovere di chi ha avuto di rendere. Di usare il denaro come asset positivo per gli Ecosistemi in cui impatta.

E questo ci porta al secondo elemento cardine.

In termini politico-sociali il punto non è che vi sia un divario di ricchezza ma che questo divario sia percepito.

E' infatti obbligo, oltrechè una buona assicurazione per il futuro, di chi è ricco che chi non lo è non lo percepisca in quanto può accedere ad un welfare serio ed esista una mobilità sociale verticale reale.

Garantito questo un sistema socio-politico prospera ... in "eterno".

Ed a questo punto cambiamo dimensione per analizzare le chiavi di lettura chiave della realtà in cui viviamo.

Nel secondo paragrafo di questa prima parte dedicata ad introdurre alle variabili chiave della geo-strategia dominante il pianeta.

## 2- Il contesto della Realtà in cui viviamo

Da decenni in crescendo la nostra realtà è un Dual.

Ovvero l'insieme sinergico senza soluzione di continuità del nostro quotidiano composto da una realtà fisica e da una digitale.

Nel corso del tempo il Dual è evoluto ed ora ne abbiamo uno di quarto livello come vedete nella info-grafica che trovate nella pagina seguente.

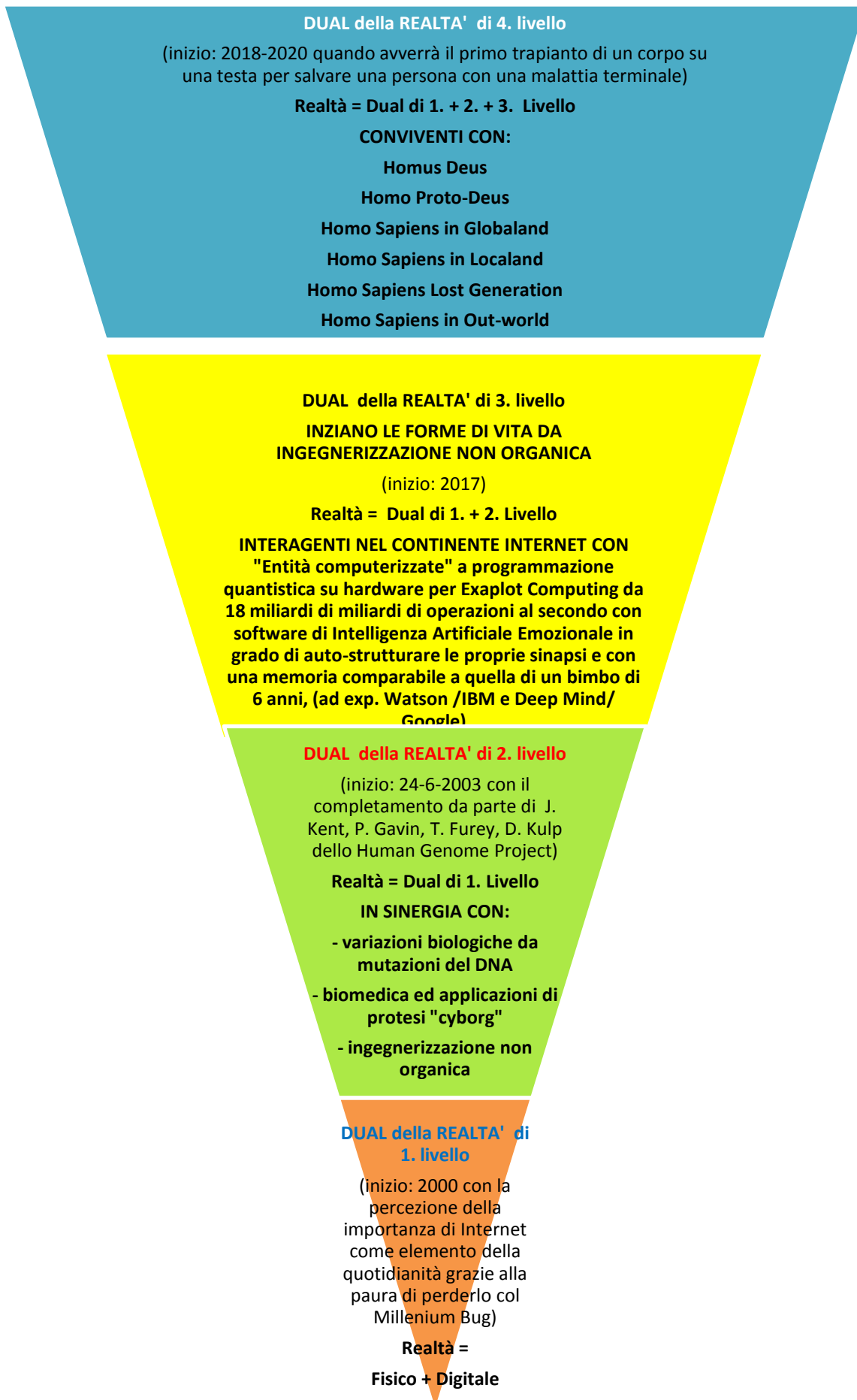
Al fine di comprendere l'info-grafica è necessario introdurre brevemente il concetto di Homus Deus come descritto da Harari nel suo bestseller da più di 8 milioni di copie nel mondo definito come un must da leggere da Kazuo Isghiguro, Premio Nobel per la Letteratura nel 2017.

Partendo anche dal lavoro di Harari accettando come valida la provocativa quanto realistica definizione di Homus Deus integrandola con dati ed esperienze collezionate nel corso degli anni ho sviluppato **la struttura a 4 Livelli del Dual della Realtà** che è sintetizzata nell'info-grafica seguente. Ma prima è necessario spiegare alcune definizioni che troverete in questa info-grafica e che non sono presenti nel lavoro di Harari.

- **Homus Deus:** definizione di Harari con cui intende una élite di Persone in grado di pagarsi in media ogni decennio una serie di operazioni che ne allungano la vita almeno a 150 anni. La tecnologia in questione è in parte già esistente oggi se si hanno i soldi per pagarsela
- **Homo Proto-Deus:** Persone che potranno godere di una parte delle tecnologie sopra indicate come compenso al proprio lavoro. Si sottintende qui la leggenda del "Veleno dei Medici". Ovvero? Si narra che i Medici ogni mattina avvelenassero i loro più stretti collaboratori per poi dargli la sera l'antidoto ed in questo modo garantirsi una fedeltà assoluta
- **Homo Sapiens in Globaland:** la evoluzione della attuale élite di circa 6.000.000 di Persone con un reddito di almeno 300.000€/annui che cambiano sede in giro per il mondo in media ogni 3-5 anni
- **Homo Sapiens in Localand:** chi vive stanziante in termini fisici e come globetrotter per una parte più o meno ampia della propria vita nel continente Internet
- **Homo Sapiens Lost Generation:** la piccola borghesia declassata e con pochissime opzioni di crescita sociale che è iniziata a partire dagli anni '90 del XX. Il Lunderproletariat del XXI
- **Homo Sapiens in Out-world:** chi vive nelle Nazioni instabili

Ovviamente auspichiamo che il mondo del Dual della Realtà di 4. Livello **sia più democratico sia in termini di dinamiche di ascesa sociale che di benessere condiviso e non solo diffuso** e con questo libro diamo un modestissimo contributo affinché questo avvenga.

Il dato rilevante che si deriva dalla info-grafica è che ogni Dual implica un livello crescente di vita in Internet come pure che sarà il luogo primario per le interazioni sociali tra gli umani e le forme di vita da ingegnerizzazione non organica. Ed il tutto mediante le interazioni con gli Avatar gestiti sia dalle forme di vita organica che da quelle non organiche.



Ed ora apriamo la seconda chiave di lettura che ci consente di evitare di cadere nella trappola di un pericoloso fraintendimento che è quello relativo al fatto che in Internet abbiamo una Realtà Digitale e non una Realtà Virtuale.

La Realtà Virtuale non è un concetto nuovo od innovativo come ci viene propinato dai media dato che le sue basi filosofiche furono elaborate negli anni '70 del XX dal MediaLab dell' MIT partendo dal mito della caverna di Platone.

Lo stesso dicasi per la Realtà Digitale dato che il primo casco fu il Telesphere Mask del 1960

Il punto chiave è che non sono la stessa cosa ed è bene chiarire questa confusione.

La Realtà Virtuale è una realtà che non esiste in quanto ancora a livello concettuale. In buona sostanza è solo immaginata.

La Realtà Digitale invece esiste e la viviamo tutti i giorni e, pertanto, è bene finirla col definire come virtuale una realtà che invece non solo è digitale ma anche reale, concreta, fruibile nelle sue varie applicazioni.

Fruibile a sempre più persone se, ad esempio, pensiamo che un caso generante la percezione della realtà aumentata può essere comprato a 15 euro.

Partendo da questo possiamo definire la dimensione fisica a livello globale come composta da:

- un network di città leader che potete trovare [clickando qui](#)
- 10 continenti
- 46 insiemi geopolitici che trovate [clickando qui](#)
- 181 nazioni che trovate [clickando qui](#)

Quella digitale a livello globale è composta da:

- Internet, ovvero l' undicesimo continente
- 2 città globali che avete trovato nella lista sopra indicata e che non sono assolutamente i social network
- 1 insieme geopolitico che avete visto clickando prima.

E la prossima chiave di lettura è fondamentale per capire la percezione del tempo.

Non viviamo in un tempo che è più veloce rispetto al passato.

Ogni epoca infatti ha la velocità del tempo completamente funzionale al suo divenire.

In un mondo che viaggia (anche e non solo) alla velocità di calcolo di 24 miliardi di operazioni al minuto per un supercomputer che decripta un messaggio segreto ripensare a questo modo i trasmettere messaggi è indubbiamente scioccante.

Quale modo?

Si prende un messaggero e gli si tagliano i capelli a zero. Poi gli si scrive sulla cute il messaggio e si aspetta che i capelli ricrescano folti. E lo si invia.

A questa velocità comunicavano i re il cui tempo non era meno lento di quei pochi capi di stato odierni che possano permettersi quei super computer.

Quindi?

**"Solo e semplicemente" il mondo non è più veloce ma è solo e soltanto che ne percepiamo la contemporaneità in maniera sempre più invadente e devastante del nostro metabolismo.**

**Ovvero?**

Con Internet non solo viviamo una falsa percezione della diretta, del vivere le cose just-in-time mentre accadono ma anche del nostro coinvolgimento in esse.

Iniziamo con la parte più semplice che è quella relativa al fatto che la diretta non è nata con Internet ma con la radio grazie ai concerti in diretta trasmessi ogni giovedì sera dalla stazione radio Americana 2ADD nell' ottobre del 1920.

Da allora al vedere con uno smartphone in streaming in diretta un concerto dall' altro capo del pianeta è stata semplicemente una banale crescita di tipo "3V" che abbiamo descritto prima.

Non dimentichiamoci poi le dirette storiche dall' assassinio di Bob Kennedy allo sbarco sulla Luna ma anche il leggendario incontro a Kinshasa tra Mohamed Ali e George Foreman.

Od il significato di Radio Londra durante la Seconda Guerra Mondiale.

Siamo quindi in diretta da circa un secolo ma questo non significa che sia aumentata la nostra capacità degli eventi.

Ma crediamo davvero che i nostri like o dislike intaressino ad un dittatore?

Che fermiamo una battaglia anche se la vediamo in diretta in un media?

Quanti milioni di post e twitter dei colti rivoluzionari alla occidentale servono ad equivalere un chilo di farina distribuito dai volontari dei Fratelli Mussulmani durante la rivolta con Mubarak.

Una volta un membro del Congresso Usa a cui chiesero in merito al suo interesse per la politica internazionale rispose sorridendo che i suoi elettori erano nel suo collegio.

E questo vale per tutti i politici che hanno un social e non parliamo dei dittatori.

Il grande sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, una volta disse che tanto più è lontano fisicamente il problema tanto più è facile marciare per esso tanto non costa niente.

Lo stesso dicasi in Internet dove non sono i click che donano qualche euro o pongono un like od un dislike che fanno la differenza per dei dittatori che usano il gas contro il proprio popolo.

Detto questo che non è piacevole sentire e che è totalmente controcorrente concordiamo con Hilary Clinton quando, da segretario di stato, disse che Internet è un diritto umano e che la sua gestione genera smart power.



E quindi ogni impegno sociale, politico o culturale come pure economico non può essere solo on-line come pure non può essere solo off-line ma entrambi. O non è dato che non esistono scorciatoie in una realtà che è un Dual fisico e digitale. Ovvero, entrambi o nulla.

Premesso questo iniziamo a cogliere come in realtà si sia impegnati da una percezione della contemporaneità che erroneamente scambiamo come una accelerazione del tempo.

Fermiamoci un attimo a riflettere su quanti bip ci distraggono od attirano la nostra attenzione che poi alla fine in termini di stanchezza da saturazione è la stessa cosa.

Dagli aggiornamenti nei social alle notizie per non parlare delle auto e degli elettrodomestici che ci informano su cose che sembra non possiamo attendere di sapere.

Se scopriremo che Cipollina36 ha cambiato profumo o che Cipollino456 ha sollevato 1 chilo in più coi pettorali diciamo 2 ore dopo che accade probabilmente la nostra vita sarebbe diversa in modo irrimediabile.

Allo stesso modo se la nostra automobile ci informa che ha fatto un upgrade sul software che controlla il bullone N 3.456 o se il nostro frigorifero ci dice che abbiamo solo mezzo litro di latte e se lo sapessimo a fine giornata di lavoro o non durante una chiacchierata con gli amici.

E beh, anche in quel caso saperlo dopo 2 ore ci cambia la vita in maniera irreversibile.

Ironia a parte abbiamo colto il segno.

E non abbiamo nemmeno accennato ai bip professionali che richiedono la nostra attenzione per motivi di lavoro.

Proviamo un attimo a posticipare tutti questi bip in un momento in cui siamo ancora in tempo a rispondere a Cipollina36 ed a Cipollino456 come pure ad andare a comprare il latte ma che non sia il tempo in cui lavoriamo o socializziamo o pensiamo a noi.

Che accadrebbe?

Che il mondo sarebbe meno assillante e quindi percepiremo il tempo per quello che è.

E ci accorgeremo che quella che prima pensavano che fosse una velocità accelerata del tempo in realtà era solo e semplicemente una percezione di contemporaneità che saturava il nostro quotidiano.

Personalmente non ho mai attivato la posta elettronica sui miei smartphone.

Ma siamo seri su uno smartphone non si lavora con un foglio excel o non si leggono più di 3 o 4 pagine e di certo se ne scrivono meno. Il tutto a causa della dimensione dello schermo e non migliora di molto con un tablet.

Allora?

Beh, è semplice. Se è veramente urgente mi telefonano ed altrimenti se leggo email ed allegato 2 ore dopo non muore nessuno.

Ed il tempo mi appartiene ancora.

Ed ovviamente se fossi un agente di borsa avrei tutti i bip sempre accesi e vigili.

Abbiamo visto che la Realtà è composta di fisico e digitale in un Dual di 4. Livello come pure che, purtroppo, confondiamo la contemporaneità percepita generata da una infinità di bip con una accelerazione del tempo che non è così drammatica.

A questo punto la quarta ed ultima chiave di lettura che ci porta a scoprire che non conosciamo il senso del nome di Internet come pure che internet sia il solo fenomeno sociale universalmente diffuso senza un simbolo che lo contraddistingua.

E queste sono su due peculiarità uniche di Internet ed è quello che faremo ora.

Quali nel dettaglio?

Peculiarità 1: è la prima dimensione sociale della storia dell' Umanità di cui non si sappia esattamente cosa significhi il nome

Peculiarità 2: ed è anche la prima che non ha un simbolo che la contraddistingui

Cogliere e capire queste peculiarità è fondamentale per comprendere come Internet sia un continente a sè stante dove si sviluppa la realtà digitale della nostra vita.

Digitale ma non virtuale e su questo aspetto torneremo dopo per approfondirlo.

Iniziamo con la prima peculiarità che ci dice che non si conosca l' esatto significato del neologismo Internet.

Internet cosa significa?

E' un neologismo creato fondendo le parole inter-national e net-work?

Oppure fondendo le parole inter-active e net-work?

Non lo sappiamo ed alla fine dopo 48 anni di vita possiamo dire che questo neologismo contenga tutte e tre le parole sopramenzionate.

Ovvero che Internet stia per: **Inter(-NATIONAL/ACTIVE)net.**

Lasciamo questa peculiarità sullo sfondo dato che ci torneremo dopo e passiamo alla seconda peculiarità.

Una peculiarità che ci ricorda come Internet **sia il primo fenomeno sociale globale della Umanità che non abbia un simbolo.**

Ed i simboli, come ben sappiamo, sono una parte integrante di una narrativa dato che nella loro sintesi consentono di riconoscerla subito.

Altri fenomeni sociali globali come, ad esempio, le ideologie o le religioni hanno tutte un simbolo che le caratterizza e, quindi, le fa riconoscere.

Che sia una mezza luna piuttosto che la falce e martello od una croce.

Ma abbiamo anche città che sono espresse da un simbolo incarnato da un monumento.

Dall' Opera di Sydney al Colosseo in Roma.

Come pure le organizzazioni internazionali come ad esempio la Croce Rossa od Amnesty International hanno tutte un simbolo che le rende immediatamente riconoscibili.

Ma anche altre dimensioni hanno un loro simboli associabili immediatamente alla loro narrativa.

Pensiamo al denaro il cui simbolo è quello del dollaro Usa od alla pornografia il cui simbolo sono le tre X.

E lo stesso vale per i simboli commerciali difesi dai copyright ad esempio da quello di Slow Food a quello della McDonalds.

Tenendo questo in mente immaginiamo per un momento di incontrare un Alieno che ci dica di codificarci i simboli di varie dimensioni del pianeta.

Come abbiamo visto siamo in grado di dare un simbolo a tutto, pardon a quasi tutto.

Accadrebbe infatti che quando vogliamo dare un simbolo ad Internet non ne abbiamo.

Infatti i logo commerciale dei vari motori di ricerca non sono il simbolo di Internet.

Abbiamo, infatti, il simbolo della email ma non quello di Internet.

E cosa vuol dire questo?

"Solo e semplicemente" che in 48 anni di vita Inter(-NATIONAL/ACTIVE)net è divenuto così parte integrante del Dual di tutti noi da non avere neanche bisogno di un simbolo, (oltreché di un nome certo).

Anzi a questo punto possiamo dire che per questo è il solo fenomeno globale di questo tempo.

E la sua globalità deriva dall' essere così pervasivo da non richiedere un simbolo che lo codifichi.

Ed ora chiudiamo la prima parte della nostra analisi parlando della dimensione geo-politica entro cui si muovono le economie in divenire.

### 3- Il contesto geo-politico

La prima chiave di lettura ci dice che il mondo è multipolare da almeno gli inizi degli anni '70 del ventesimo secolo. In tal modo lo definì l' allora presidente Nixon descrivendo un mondo in cui dominavano: Usa, Urss, Cina, Giappone, Germania Ovest, CEE.

E se pensiamo che da anni la Germania ha sostituito la Germania Ovest, la Russia l' Urss e la Unione Europea la CEE vediamo che il mondo non è poi cambiato come ci raccontano.

Almeno in termini geopolitici.

Ma il mondo è multipolare da almeno mezzo secolo non solo perchè non vi era solo una potenza.

Lo è perchè esistevano ed esistono altre realtà con un peso geopolitico che non sono degli stati ma delle realtà non statuali.

Queste realtà sono una dimensione alquanto sconosciuta nel dibattito Italiano se si pensa che vengono nominate per la prima volta nel 2018 in un report pubblico dei servizi segreti.

Sono definibili come Non State Actors e ne abbiamo le seguenti 33 famiglie che trovate [clickando qui](#).

Di queste realtà geoeconomiche e geopolitiche ripareremo nella terza ed ultima chiave di lettura della geopolitica come pure nella seconda parte di questo paper quando analizzeremo le tipologie di economia del futuro che si stanno sviluppando nel nostro presente.

La seconda chiave di lettura chiave per comprendere la parte di equazione geostrategica dedicata alla geopolitica è quella relativa all' Impero A-territoriale Americano.

Per definire cosa sia questo tipo di impero che non ha precedenti nella storia partiamo dal concetto di potere.

Si deve al professore di Harvard Joseph Nye Jr. l' invenzione del concetto di Soft Power come forma di potere nella gestione Geo-strategica che è più evoluta rispetto all' Hard Power.

Dopo aver introdotto il concetto della **Complessa Interdipendenza** nelle relazioni internazionali nel 1990 in un articolo su The Atlantic Monthly introduce il concetto di Soft Power.

Con Soft Power si intende l' abilità di un soggetto di convincere, attrarre e cooptare grazie ad un utilizzo mediante le risorse intangibili delle concrete risorse tangibili dell' Hard Power.

Non condividiamo l' assunto standard che il Soft Power sia basato su asset intangibili ma ne parleremo nel prossimo capitolo dove lo definiremo.

Pertanto un potere inteso come la capacità di influenzare gli altri affinché questi agiscano in base alle nostre aspettative.

E per farlo esistono 3 modi sinergici che vengono bilanciati nella Geo-strategia di una nazione:

- la coercizione, Hard Power nella sua componente militare
- i pagamenti, Hard Power nella sua componente economica
- la persuasione basata sulla cooptazione, Soft Power

Si comprende che se non si ha nulla in termini di Hard Power militare ed economico non si ha nulla da offrire poi per essere persuasivi in termini di Soft Power.

Ed ovviamente il nostro Hard Power deve avere due gambe nel senso che non si può solo limitare alla dimensione militare od economica.

Questo perché se si ha solo una forte economia il Potere Percepito rispetto al Reale è ridotto dato che non si ha poi la struttura per proiettarla nei contesti instabili.

Per capirlo pensiamo alle forti economie della UE che possono proiettarsi in giro per il mondo grazie all' uso opportunistico di strutture di protezione come la Nato od al fatto che sia il potenziale militare Usa a garantire che le rotte marine, aeree ed orbitali dei satelliti siano libere.

Ed ovviamente questi paesi Europei come pure i Cinesi o quelli Arabi od il Giappone hanno ripagato questo comprando da sempre il debito Usa che è un Costo Imperiale per un Impero A-territoriale come quello Americano.

E così facendo hanno avuto un guadagno aggiuntivo dato che gli Americani hanno usato i soldi che avrebbero usato per comprare il loro debito per comprare prodotti e servizi Made in the World generando avanzi commerciali che producevano posti di lavoro. E con essi la stabilità interna.

E comprando il debito Usa queste nazioni dalla Cina al Portogallo si sono quindi garantiti come contropartita di questo Costo Imperiale:

- la protezione Usa che ha reso fruibili le vie di collegamento e quindi di commercio
- il mercato Usa

Per questo motivo i deficit Usa non sono e non saranno per i decenni a venire un problema essendo un elemento di stabilità Geo-strategica.

E con **Impero A-territoriale** si intende un impero dove non si deve occupare fisicamente tutto ma da un punto di vista Geo-politico basta che:

- I. le vie di comunicazione siano sempre libere e controllate
- II. il territorio nazionale sia sicuro
- III. non si coaguli o crei nessuna forza in grado di contrastare
- IV. il livello di contenimento, compresa la dimensione militare, consenta di conseguire il punto III
- V. un ruolo chiave con un potere di veto nelle SR-NSA mondiali, (ad esempio l' ONU, il WTO, la Banca Mondiale...ed in merito si ricorda che la sola SR-NSA nata vietando agli Usa di entrarci, la AIIB fondata nel 2014, dall' ottobre 2017 fa circolare memorandum di think tank da lei pagati in cui risulterebbe virtuoso se gli Usa ne facessero parte ora)

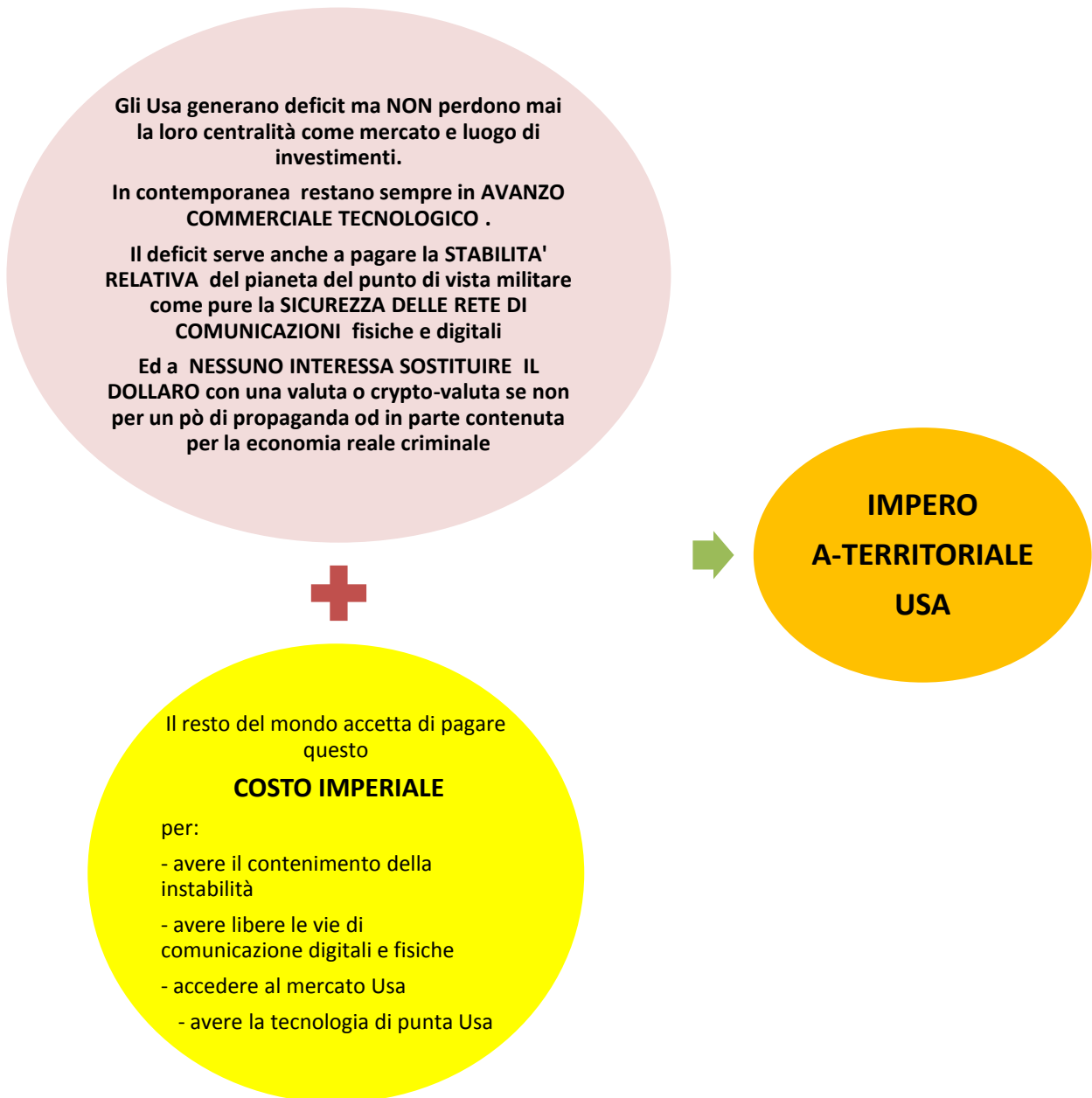
E se invece si ha solo una forte dimensione militare il Potere Percepito è ridotto rispetto al Reale dato che non si ha la solidità per parlarla nel tempo.

Per esempio la Russia la cui economia non può sostenere velleità di potenza globale ma solo essere una forte potenza regionale con più di 7.000 testate nucleari a garanzia di un residuo di dimensione da potenza globale. Ed il ritiro Russo dalla Siria ne è la conferma.

**In termini Geo-economici l' impero A-territoriale Americano richiede:**

- I. l' avanzo commerciale col mondo relativamente alle tecnologie di punta e gli Usa lo detengono da sempre
- II. la superiorità tecnologica ed innovativa che consente sia una non facile sostituibilità come nazione fornitrice che una maggiore resilienza in caso di politiche basate sui dazi doganali
- III. l' indipendenza energetica che hanno raggiunto
- IV. un sufficiente mercato interno che hanno da sempre
- V. l' essere considerati il luogo più sicuro e profittevole dove investire come accade da decenni e continuerà ad accadere
- VI. l' avere la moneta dominante
- VII. l' essere sempre un mercato di riferimento, (ovvero tra i primi tre), anche per i nemici potenziali più potenti
- VIII. l' essere tra i primi quattro fornitori, (e tra i primi 2 per le dimensione avanzate), anche per i nemici potenziali più potenti
- IX. di fare sì che anche i nemici potenziali più potenti abbiano investito nel debito pubblico ed in asset finanziari e non solo ad un livello tale che non possano tollerare un tracollo dell' economia Usa ma solo le crisi cicliche
- X. l' essere aperti al mondo e lo sono come provano le reazioni a certe leggi di Trump
- XI. il controllo della innovazione nelle forme della economia reale dalla commerciale alla finanziaria

Ovvero la capacità di gestire la complessità della economia mondiale. E le cose non cambieranno nella prossima grafica che alla luce della complessità viene generata ogni dieci anni dall' MIT e dalla Università di Harvard.



Con la seguente infografica definiamo il concetto di Costo Imperiale e di Impero A-territoriale Usa che, al momento, è il solo di questo tipo nella storia .

E questo ci porta alla terza ed ultima chiave di lettura relativa alla equazione geo-politica che è poi anche la chiave di lettura chiave.

E questa chiave di lettura ci porta a dire che viviamo la Quarta Guerra Mondiale.

E visto che le parole sono i simboli chiave dato che sono quelli interiori allora accade che se pensiamo che il mondo viva la sua era moderna e contemporanea come una lunga guerra proviamo allora a dare un nome coerente alle 4 guerre mondiali:

- ✓ **I Guerra Mondiale, (1914-1918) = Crollo degli Imperi**, imperi Euro-asiatici da quello Austro-ungarico a quello Zarista ed Ottomano
- ✓ **II Guerra Mondiale, (1939-1945) = Guerra tra Umanesimi**, ovvero quello comunista, liberale, evolucionista (nazi-fascista)

- ✓ **III Guerra Mondiale, (1945-1991) = Guerra delle Repubbliche**, quelle con modello elettorale occidentale contro quelle con modello comunista
- ✓ **IV Guerra Mondiale, (2008 -?) = Guerra Civile Mondiale**, gli Stati Nazioni nati dalla Pace di Westfalia, (1648), nelle loro forme attuali contro i poteri non statuali, (le 33 tipologie di Non State Actors)

Dalla guerra di Spagna all' attacco alle Twin Towers negli anni fra due guerre mondiali non ci sono mai stati periodi di pace ma solo guerre di assestamento dopo la pace nella precedente guerra mondiale e di preparazione per la prossima.

In questo contesto, nell' ultimo secolo, si sono consolidati i poteri non statuali, (NSA), di cui abbiamo parlato prima e che vedremo nella seconda parte parlando delle economie del futuro che nascono nel nostro presente.

Per capire come sia iniziata la Quarta Guerra Mondiale è fondamentale ricordare che la finanza è a sua volta una delle 8 forme di economie reali del pianeta.

Una dimensione quella della economia reale finanziaria che è strategica in quanto la Quarta Guerra Mondiale è iniziata il 15 settembre 2008, ovvero con la crisi finanziaria a Wall Street nella settimana in cui sono entrate in crisi alcune delle più grandi banche al mondo.

Una guerra civile globale sotto forma di **Quarta Guerra Mondiale** che ci porta in un nuovo ordine mondiale che possiamo chiamare Westfalia 2.0 dove i poteri non statuali avranno sia un nuovo e positivo ruolo come soggetti sociali intermedi che sfoceranno a loro volta in nuovi stati in territori fisici e digitali come vediamo in questa infografica:





Ed ora che le chiavi di lettura descrittive sono chiare passiamo alla seconda parte di questo report in cui si analizza il futuro della economia partendo da quelle che sembrano essere le più promettenti nel presente.

**Parte Seconda:**  
**Le Economie**  
**che**  
**forgeranno il futuro**

Economia ultima frontiera verrebbe voglia di dire parafrasando un noto gira universo.

Ed è corretto se consideriamo sempre un limite chiave che poi, in realtà, non è da intendersi come un capolinea ma come un punto di partenza.

Od almeno uno dei punti di partenza.

Ovvero?

Non si può chiedere alla economia di dare risposte che non le competono.

E quindi focalizziamoci su quello che le compete che è tantissimo ed è fondamentale.

La economia è un costrutto artificiale che ha avuto diverse forme nei tempi e nei luoghi dell' umanità.

Aveva le sue regole di funzionamento regolanti i rapporti tra la domanda, (chi compra), e la offerta, (chi vende), si nel caso che le cose andassero a buon fine che insorgessero problemi vari dalle inadempienze alle truffe.

Aveva queste regole quando le transazioni si basavano sul baratto. Come pure con le prime monete che erano conchiglie particolari.

Ma anche quando in Cina intorno all' anno mille è nata la convertibilità oro-moneta e con essa il termine cash che la descriveva.

Ed ovviamente anche oggi nelle 8 forme reali della economia che abbiamo visto nella prima parte di questa analisi.

Regole quindi che valgono in un tempo ed in uno spazio e, pertanto, mai immutabili e sempre mutabili.

Nella forma, (dallo scambio di un bene per un qualcosa a quello di una crypto-valuta per un qualcosa), come pure nella sostanza, (ovvero le norme sociali e legali che sottendono agli scambi come ci ricorda sempre quel magnifico inno contro il razzismo che è il monologo di Shylock nel Mercante di Venezia).

Quindi è logico pensare che la economie, le 8 forme della economia reale, non solo possano ma debbano cambiare visto la crisi in cui viviamo.

Per nostra immensa fortuna le regole del gioco stanno iniziando a cambiare col diffondersi di altre visioni.

Visioni che hanno in comune due elementi.

Il primo elemento chiave è il concepire l' Umanità e l' Uomo al centro e che si concretizzino in varie modalità con cui intendere la economia come strumento.

Il secondo elemento chiave è il prevedere per le aziende un ruolo più attivo ed incisivo. Un ruolo che le vede agire come dei veri e propri soggetti sociali intermedi.

E nel farlo essere, nella forma delle multinazionali di ogni settore, dei poteri non statuali.

Ovvero i Non State Actors gli NSA, di cui abbiamo parlato nella prima parte.

Dei NSA positivi e portatori di pace nel contesto della guerra civile mondiale nota come Quarta Guerra Mondiale.

Prima di parlare delle nuove forme di economia è utile sia vedere brevemente quali sono gli NSA considerabili e come si sia sviluppata nel tempo la concezione dell' Uomo nella azienda.

Nel precedente paragrafo abbiamo parlato dei poteri non statuali, i NSA, ed in questo ne diamo una definizione

Per il nostro libro utilizziamo la classificazione degli NSA dell' hub culturale AppealPower, (<https://appealpower.com/our-worldthe-frame/not-state-actors/>), che è una delle più dettagliate al mondo

I Non State Actors, (NSA), sono raggruppabili in due grandi famiglie:

1 - gli **SRNSA** = State Restrained - NSA, sono i NSA creati e controllati da State Actors chiave. Ad esempio la NATO o la Asian Investment Infrastructure Bank ma anche la UE. In questa tipologia sono riconducibili anche altre tipologie di NSA come i Fondi Sovrani di Investimento, i Campioni Industriali Nazionali.

Gli SRNSA si suddividono in:

- **PSRNSA** = Public SRNSA, sono gli SRNSA controllati dagli State Actors operanti nelle dimensioni trans-nazionali, (regionali), ed internazionali pubbliche. Ovvero le organizzazioni di diritto pubblico internazionale come le Nazioni Unite o la UE piuttosto che la AAIB o la Nato
- **NSRNSA** = National SRNSA, sono gli SRNSA controllati dagli State Actors operanti a livello trans-nazionale ed internazionale come agenti della politica estera di una nazione. Ad esempio i Fondi Sovrani di Investimento o le organizzazioni umanitarie come USAid.

2 - gli **NSA** privati nel senso che non sono emanazione di uno o più Stati e questi ultimi sono poi classificabili secondo due ulteriori raggruppamenti:

- **VNSA** = Violent Non State Actors, sono gli NSA che usano la violenza per affermare il loro potere
- **PNSA** = Pacific NSA, sono gli NSA che non usano la violenza per affermare il loro potere.

Visto che ci concentriamo sui NSA con una valenza economica che sono i **soggetti delle varie forme di economia che nascono nel nostro presente ispirandosi ad un futuro migliore** ora li evidenziamo:

#### **Tra gli SRNSA nazionali, (NSRNSA)**

- **National Industrial Champion, (NIC):**

Dall' ENI in Italia alla Bank of China in Cina passando per AMRCO in Arabia Saudita o Petrobras in Brasile sono le industrie strategiche che possono essere controllate dal governo o dove il governo abbia una golden share che ne influenzi la vita in maniera determinante.

- **National International Economic Powerhouse, (NIEP):**

Sono i Fondi Sovrani di Investimento, ( Sovereign Investment Funds / SIF), che con i loro investimenti fanno anche politica estera secondo i voleri dei propri governi.

### Tra gli NSA pacifici, (PNSA)

- **Global Tribes, (GT):** la appartenenza trasversale ad un gruppo, ad una "tribù" in cui ci si riconosce. Dal punto di vista concettuale le basi di riferimento sono diverse da "Tribes" pubblicato nel 1998 all'ultimo libro di Molinari nel 2017.  
Ci riferiamo ad una pluralità di soggetti:
  - le Tribù-stato a livello locale con le loro Diaspore, (vedi 2. e .3 parte del libro)
  - le Diaspore come, ad esempio, i circa 100 milioni di Cinesi all' estero che compongono "World China"
  - le Comunità che condividono valori ed interessi nel Dual della Realtà composto sia dalla dimensione digitale del continente Internet, (vedi 3.5), come pure di quella fisica offline

- **Benign Organizations, (BO):**

Fondazioni internazionali che si dedicano allo sviluppo socio-economico. Il gruppo più rappresentativo al mondo è composto dal network delle fondazioni in cui i miliardari Americani faranno confluire almeno il 50% delle loro ricchezze personali.

- **Civil Society Socio-political Organizations, (CSSPO), (not the Political Parties):**

Ad esempio OXFAM, WWF, Amnesty International. Solitamente vengono definite come **Non Governative Organizations, (NGO)**

- **Global Media Outlets, (GMO):**

Dalla CNN a RT chi determina l' agenda dei media mondiali.

- **Holistic Movements, (HM):**

Le varie Religioni che compongono le famiglie in cui si dividono le fedi mondiali ma anche le varie fratellanze nel mondo dalla Società Segrete millenarie Cinesi a quelle Arabe gravitanti anche intorno all' Hawala od alle confraternite di mercanti in Africa come pure le Massonerie ufficiali e non e via dicendo come i vari Rotary o Lions e loro copie in giro per il mondo. Ma anche gli Ordini Cavallereschi da quelli secolari come i Maltesi a quelli a cui si accede pagando almeno 5.000 dollari in Internet.

Ovvero tutte quelle realtà che generano strutture trasversali in cui essere "oltre", (ovvero aggiungere una appartenenza alla propria piramide di appartenenze), ed "altro", (ovvero identificarsi ed essere identificato - e quindi accettato - nella appartenenza), e beneficiarne contribuendo al rafforzamento della realtà a cui si appartiene. Essendo dei luoghi trasversali, ipocrisia a parte dei riti a cui si trova sempre una eccezione quando conviene alla struttura, sono delle dimensioni sociali di comunicazione-comprensione-connesione trasversale che possono agire, a seconda sia degli interessi che del potere reale che hanno, come moltiplicatori/riduttori di conflittualità /stabilità.

**Una eccezione** è ovviamente rappresentata dagli HM a base criminale, dittatoriale come pure estremistica e/o fondamentalista dato che sono riconfigurabili come **violenti**.

- **Influential Advising Entities, (IAE):**

Sono gli almeno 5.000 centri di elaborazione del pensiero che su base mondiale dagli anni '80 del XX sono la mente pensante delle forze politiche, (PEE), in tutto il mondo vista la loro crescente quanto perdurante incapacità di avere idee e progetti. Ed è grazie a questo che le IAE hanno un potere che si espande sempre più in quanto de facto esprimono i centri di elaborazione del pensiero politico dei PEE. E non sono da confondersi con le lobby dato che il loro lavoro non è il lobbying.

Interessante è anche la definizione che Haas diede nel 1990 quando disse che questo tipo di realtà generano la conoscenza nelle leadership governative internazionali, ovvero tra le Political Elected Elites / PEE, insegnando loro nuove teorie e sviluppando tra di esse sia nuove comprensioni del mondo che nuovi paradigmi a riguardo del mondo. Il tutto si tramuta in soluzioni pratiche di tipo politico dato che definiscono sia i programmi elettorali che quelli di governo delle PEE.

Nel 1994 gli NSA che in questo libro definiamo come Influential Advising Entities furono definiti da Haas come Epistemic Communities, ovvero " *specific communities of experts sharing a belief in a common set of cause-and-effect relationship as well as common values to which policies governing these relationship will be applied*".

Può essere indicativo il seguente dato di riferimento: in media ogni 17.500 abitanti del pianeta 1 lavora per una IAE.

- **Multinationals, (MNL):**

Entità economiche la cui origine è nel XII secolo. Operano in tutte le 7 forme della economia reale e sono stimate in almeno 230.000 aziende di cui circa il 90% è occidentale.

- **Political Elected Elites, (PEE):**

Sono gli eletti delle forze politiche che come leader delle realtà sociali intermedie che possono legiferare in un contesto istituzionale riconosciuto in un dato tempo e luogo. In quanto tali esprimono il loro interesse come potere nel contesto dei vari poteri in un sistema socio-politico indipendentemente dalla sua dimensione territoriale. Dai parlamenti ai consigli delle Tribù-stato.

Ed è bene ribadire che è totalmente irrilevante come siano stati eletti ma solo che siano percepiti come legittimi dalle loro popolazioni.

- **Politically Structured Cyber-Worlds, (PSCW):**

Le realtà socio-politiche nel continente Internet, (vedi 3.5 e 4), come ad esempio alcune di quelle residenti nel contesto di 2nd Life.

- **Private Controller, (PC):**

Le società di rating che determinano le aspettative comportamentali nel mondo della finanza.

- **Private Money Creator, (PMC):**

Sono i soggetti che generano professionalmente le crypto-valute agendo de facto come una Banca Centrale. Possono essere legali e quindi non violenti. Oppure illegali e quindi violenti.

- **Private International Financial Powerhouse, (PIFP):**

I fondi di investimento non sovrani e le grandi banche di investimento.

- **Private Powerful People, (PPP):**

Le personalità che col loro carisma influiscono sul comportamento delle Persone. La loro origine è da rintracciarsi negli ambasciatori di buona volontà delle NU che erano e sono attori, intellettuali ed atleti di fama internazionale.

Dagli anni '90 si è estesa la dimensione andando ben oltre gli ambasciatori delle NU. Come esempi possiamo avere Bono, Bill Clinton, George Soros, Papa Francesco, il Dalai Lama.

- **States Within Nations-States, (SWNS) / STOPE / Tribù Stato:**

Sono realtà territoriali intra-statali al limite della Nazione Costitutiva che godono di un potere economico tale da consentire loro di predisporre de facto molta della propria agenda politica.

Dalla Cataloga alle 9 Nazioni del Nord America, (vedi 3.1), ad Hong Kong gli esempi nel mondo non mancano. Nella 2. e 3. parte di questo libro saranno analizzate nel dettaglio come STOPE/ Tribù-stato.

- **Towns Within Nations-States, (TWNS):**

Le 208 città leader al mondo comprese le 2 nel continente Internet: <https://appealpower.com/our-worldthe-frame/the-150-leading-towns/>

Come vediamo si tratta di una pluralità di soggetti, pubblici e privati, che nelle mutazioni in corso per la Quarta Guerra Mondiale entreranno a vario titolo nel novero di Westfalia 2.0.

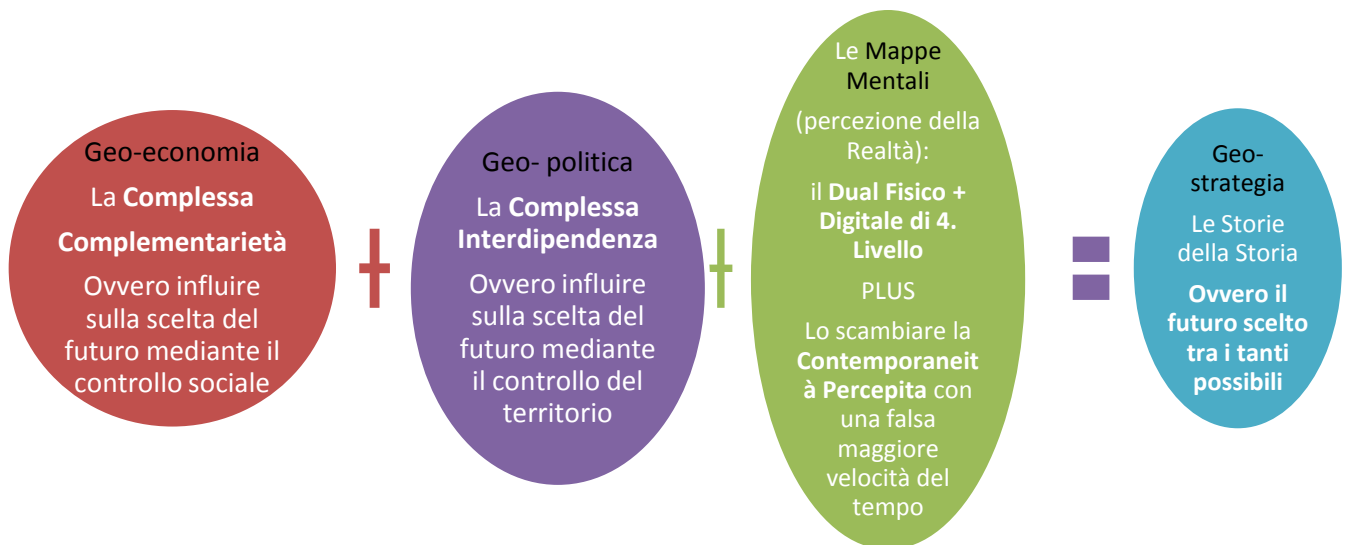
Ovvero il nuovo ordine mondiale che, per ricordare le sagge parole di Henry Kissinger, al pari di ogni ordine mondiale nella storia ce lo ritroveremo generato da se stesso più che pensato e strutturato da noi.

Westfalia 2.0 dato che noi viviamo ancora Westfalia 1.0, ovvero il mondo nato dalla Pace di Westfalia che nel 1648 pose fine alla Guerra dei Trentanni generando lo stato nazione come lo conosciamo noi che si basa su sue assunti chiave che ne sintetizzano la sovranità:

- la non discutibilità dei confini
- il non diritto ad intromettersi nella politica interna di una nazione

Il mondo di Westfalia 1.0 sta' rapidamente finendo ed ora entriamo faticosamente in quello di Westfalia 2.0 ed il discriminante che ha reso possibile questo è appunto l' impatto dei poteri non statuali.

A questo punto conosciamo tutte le chiavi di lettura necessarie per capire la dinamica della geo-strategia che sintetizziamo riprendendo la prima infografica:



Ed ora parliamo delle economie che Persone ispirate dalla duplice concretezza generate della loro vita nel presente e dalla loro conoscenza multidimensionale del passato.

**Persone che fondono teoria e pratica e che sono creative grazie ad un unico e potente mix di comprensione, (della conoscenza), e di fantasia.**

La comprensione della realtà consente infatti di arrivare allo stato dell' arte, ovvero al meglio possibile.

E qui fermarsi come limes delle nostre mappe mentali che, da questo punto, incontrano le terrae incognitae del nuovo. Territori ignoti e mai sperimentati.

A questo punto alcuni di noi hanno la capacità, o dono se volete ma anche la chiamata, di andare oltre.

Di disporre di quella fantasia che gli consente di vedere quello che noi non vediamo.

Un qualcosa che si capisce immediatamente se pensiamo a questo.

Immaginiamo di essere di fronte ad un grandissimo lago oppure ad un mare piuttosto che ad un oceano e che questo territorio non sia mai stato esplorato.

Pertanto per noi dato che non sappiamo quanto sia grande, ovvero quando finisce, anche un grande lago può essere confuso con un oceano o viceversa.

Questo accade a noi che arriviamo a gestire solo la comprensione, ovvero lo stato dell' arte.

Loro invece hanno il dono della fantasia.

Ovvero e nel pratico per capirci: noi vediamo solo una immensa distesa di acqua mai traversata dato che questo ci dice la nostra comprensione delle cose, la nostra mappa mentale.

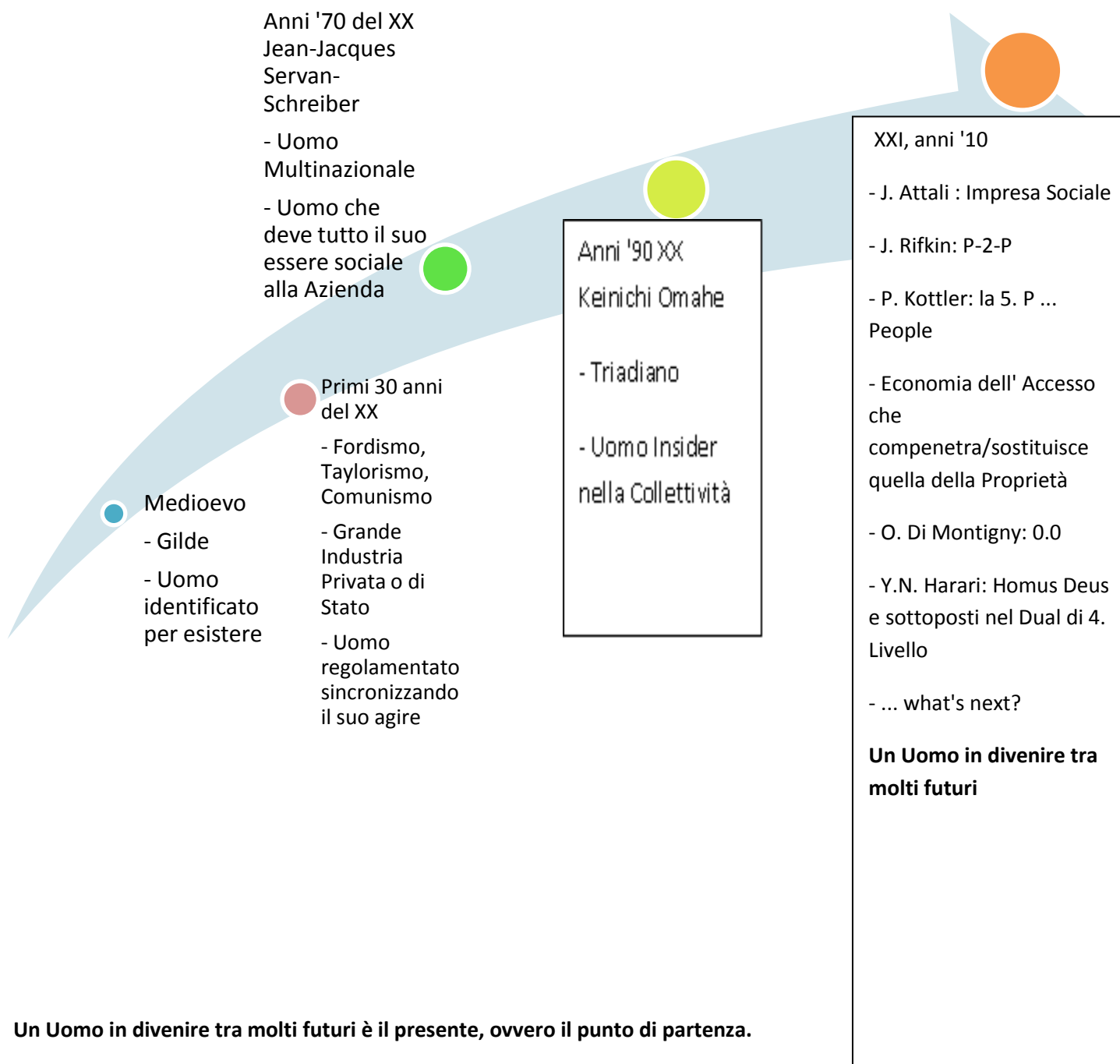


Loro vedono in quella stessa superficie rotte e coste che sono oltre e non visibili. E sanno che in quelle coste vi sono Persone e cose da vedere. Ovvero la fantasia va oltre.

Alza la asticella se vogliamo ed allarga le terre note delle nostre mappe mentali che seguiamo questi pionieri.

**Ed in questo modo si riducono le "terrae incognitae" nelle nostre mappe mentali e con esse la nostra paura del domani.**

Avendo capito come operano le menti di queste Persone che immaginano oggi le economie del domani abbiamo bisogno di una sintesi che esprimiamo con questa infografica che parla della evoluzione del rapporto tra l' Uomo e le aziende.



Abbiamo visto come nel corso dei secoli sia cambiato la percezione dell' Uomo da parte delle aziende ed a questo aggiungiamo che per la legge Statunitense le aziende hanno anche una personalità fisica e non solo giuridica. E questo grazie ad una serie di sentenze con valore di legge nel corso di 150 anni.

Ma la percezione dell' Uomo nelle e per le aziende è anche un indicatore chiave per capire che visione la economia abbia dell' Ecosistema Sociale e dell' Ecosistema Ambiente.

E qui iniziano le risposte che il presente insemina per avere un futuro migliore.

Le diverse visioni positive della economia e non consideriamo quelle negative su cui siamo, purtroppo, tutti bene informati.

Ognuna di esse ha dietro una Persona del mondo che nel mondo ha compreso quello che poi la sua fantasia ha tramutato in un modello economico sostenibile e resiliente.

E quindi di successo in quanto contempla entrambe le dimensioni.

E questo è fondamentale dato che una soluzione che sia solo sostenibile e non anche resiliente non ha futuro di fronte alla prima crisi.

Un concetto che possiamo comprendere facilmente se prendiamo ad esempio la tragedia di Fukujama.

Il capitolato che prevedeva le regole per costruire il reattore aveva elevatissimi standard in merito al fatto che non inquinasse.

E quindi era sostenibile.

Purtroppo in termini di resilienza non aveva gli stessi standard.

Analizziamo la dinamica della tragedia per capirlo.

Le onde non colpirono i reattori in quanto i muri di protezione previsti nel capitolato di appalto ressero.

Ma lo stesso capitolato non aveva previsto delle mura di protezione per la centrale elettrica e per i gruppi ausiliari di emergenza che alimentavano il raffreddamento.

E dato che non erano previsti nessuno li concepì nei vari progetti proposti per non finire scartati a causa dell' incremento dei costi.

Accadde quindi che quelle stesse onde misero fuori uso la fonte energetica che alimentava il sistema di raffreddamento dei reattori.

E le conseguenze sono note a tutti.

La centrale era quindi sostenibile nei termini del non essere inquinante ma non resiliente nei termini di poter affrontare una minaccia nota come uno tsunami.

Ora che ci è chiaro come sia indispensabile che un modello economico sia sostenibile e resiliente, (ovvero in grado di metabolizzare col minimo danno le inevitabili crisi), focalizziamoci sulla analisi.

Iniziamo a parlare di questi Pionieri del Futuro nel Presente parlando di **Jacques Attali** e della Economia Positiva.

Insieme a 150 economisti Francesi ha sviluppato una serie di azioni concrete per la Francia che sono talmente valide che possono essere il programma economico di qualsiasi Presidente che voglia passare alla storia.

E dalla Francia diffondersi nel mondo.

Ovviamente Attali diffonde la sua idea con scritti e con presenze in giro per il pianeta ma è indiscutibile che se le sue idee si applicassero in un paese importante come la Francia dalle parole si passerebbe ai fatti.

Ed il punto cardine indubbiamente è la proposta modifica dell' articolo del codice civile che regola la esistenza della aziende.

Una riforma che preveda esplicitamente che abbiano un ruolo sociale.

E da qui l' essere parte di una Economia Positiva che è poi il suo modello che potete scaricare in francese [clickando qui](#).

Il realismo ci impone di attendere questo come primo segno concreto al di là dell' impegno in giro per il mondo o con libri che fanno sempre riflettere.

Ovvero la codificazione di un nuovo articolo nel codice civile francese e siamo confidenti in merito.

Un altro innovatore è **Serge Latouche** di cui potete scaricare integralmente un libro chiave per comprendere il suo pensiero. Per farlo basta [clickare qui](#) e la edizione è in inglese.

L' idea base è una evoluzione sofisticata di quanto pensarono Malthus ed il Club di Roma. Ovvero tutti quei pensatori che non vedevano alcun futuro data la scarsità di risorse.

Latouche andò oltre il loro sterile catastrofismo pensando a delle soluzioni che però hanno due limiti fondamentali con cui si sono scontrate perdendosi.

Il primo limite è che chi si è creato una carriera di successo politico poi è finito come nella grande legione dei politici corrotti. Pensiamo ad un paio di presidenti in Brasile.

Inoltre in decenni il suo modello non ha mai prodotto un sistema economico credibile.

Infatti ha solo generato realtà che possono vendere a chi ha i soldi per pagare 5 euro una barretta di cioccolato.

Quindi un mercato non per le masse ma per le vituperate elite borghesi che hanno i soldi per comprare

O con l' essere mantenute grazie alle regalie di fondazioni ed istituzioni pienamente integrate in quel sistema che critica. Il denaro non olet anche perché senza questi fondi queste aziende falliscono.

Il resto è pura teoria e retorica.

Ma il limite più importante è il non aver considerato che la tecnologia progredisce e con essa si ribalta la equazione della sostenibilità.

Che significa che si ribalta la equazione della sostenibilità?

Nel senso che la tecnologia trasla in altro e viene meno la penuria.

Tre esempi tra i tanti.

A partire dalla metà del diciannovesimo secolo tutti gli ammiragliati del mondo come pure le compagnie di navigazione temevano per il futuro.

Il problema che avevano è facilmente descrivibile: 2.000 alberi di alto fusto per una nave commerciale od un vascello da guerra.

Con la tecnologia agricola di allora era inconcepibile pensare di avere abbastanza alberi per rifornire le flotte civili e militari del mondo.

Poi ... arrivarono le navi in metallo con motore a vapore e fu durante la Guerra di Secessione Americana che furono usate per la prima volta.

A quel punto il metallo come materiale per fabbricare le navi tolse ogni significato alle paure per una penuria di legname.

Ovviamente col passare del tempo l'anidride carbonica di questa soluzione creò altri problemi che altre tecnologie stanno risolvendo.

Risolvendo come il fatto che il buco dell'ozono stia inesorabilmente riassorbendosi grazie ad un mutamento di tecnologia.

O risolvendo il problema della siccità se pensiamo che ad inizio maggio del 2017 sull'altopiano del Tibet i Cinesi hanno fatto piovere artificialmente su una area pari a 3 volte la Spagna.

E lo hanno fatto al costo di 400.000 dollari, ovvero un costo ridicolo se si considera l'area irrigata con la pioggia artificiale.

E possiamo riempire centinaia di pagine con tecnologie che possono risolvere gli innegabili problemi generati da una economia avida e senza controllo.

Pertanto la incapacità di creare dei modelli vincenti in termini di aziende che possano produrre non solo per chi ha i soldi per pagare almeno un 30% in più o 5 euro una barretta da 70 grammi di cioccolato, di leadership politiche corrotte e di aziende che senza sovvenzioni non si sostengono unita la fatto di non voler capire che la tecnologia se regolamentata e controllata è una soluzione fanno sì che questo modello sia destinato ad implodere.

La **Economia dell' Accesso** di cui [clickando qui](#) trovate una ricchissima selezione di articoli accademici che parlano delle sue varie forme

Ovvero il modificare il concetto di proprietà privata dalla tutela del diritto alla proprietà a quella del diritto all'accesso, alla utilizzazione.

Le case in multiproprietà furono il primo esempio concreto decenni prima del cloud.

Il cloud che consente di operare con device con poca memoria dato che i nostri dati sono salvati altrove ed i programmi si pagano all'uso accedendovi in remoto.

Le automobili che sempre più de facto non si comprano ma si utilizzano per un numero di anni per poi rinnovarle col modello successivo.

Il car sharing come pure ogni altra forma di condivisione pensata, attuata e vissuta come modalità che da un lato consente di risparmiare e dall'altro di impattare il meno possibile sul pianeta.

Ovvero il passare dalla Civiltà del Consumo come persone Hai-sei, (ovvero si è perché si ha), alla Civiltà dell'Uso come persone Sie-hai, (ovvero si ha perché si è), per entrare nella Civiltà del Ben-essere come persone Sò-ho, (ovvero si ha perché si comprende).

**Philip Kotler**, il Guru del marketing con le "4P" ( product, price, placement, promotion) e la cui opera cardine potete scaricare integralmente nella versione in inglese [clickando qui](#), che dal 2015 ha aggiunto una "quinta P".

La "P" di People.

E qui l'inserimento nel marketing, una dei settori industriali della ottava economia reale del pianeta nota come Leverage Cognitive Power, delle dimensioni Umana.

Le Persone, il People, intese sia come gli abitanti delle Collettività locali in cui si opera, che come i Consumatori ma anche i Dipendenti devono essere al centro degli sforzi in termini di sostenibilità e resilienza delle aziende.

Una intuizione arrivata un tantino in ritardo per chi è considerato il Guru del marketing con un testo adottato nel 60 per cento delle facoltà universitarie di settore ma che sicuramente avrà una applicazione sempre più diffusa.

E le aziende che non sapranno adeguarsi sono quelle destinate a ridimensionarsi se non ad andare fuori mercato ed è questo che garantisce che anche la "P di People" entrerà nella pianificazione aziendale.

Un chiaro ed efficace esempio di **altruismo razionale** motivato sulla convinzione che il proprio interesse come azienda possa realizzarsi solo e soltanto se incarna una idonea dose di altruismo verso l'Ecosistema Società.

Un altro Pioniere del Futuro nel Presente è **Jeremy Rifkin**, di cui qui trovate un suo interessante documento in inglese scaricabile [clickando qui](#),

Indubbiamente il suo contributo maggiore nel definire un modello socio-economico per il futuro è relativo alla società a costo marginale zero.

Anche lui arriva un po' in ritardo nel senso che non prevede e configura una evoluzione quanto piuttosto rileva e spiega una realtà che è in divenire da anni.

Nonostante questo il fatto che Rifkin ne abbia saputo dare la concettualizzazione più articolata fa sì che il modello socio-economico della economia a costo zero sia a lui associata.

Il limite intrinseco del messaggio di Rifkin è riconducibile a due fattori chiave.

Il primo è, come detto, di non prevedere ma raccontare un trend e quindi non influisce sul medesimo apportando novità sostanziali che ne possano inseminare l'evoluzione.

Il secondo è il cadere a sua volta nel troppo diffuso quanto irrazionale entusiasmo per Internet.

Nulla di nuovo accade sotto il sole e tutto è una evoluzione delle "3V", (velocità ,volume, variazione nella offerta), e non nato con Internet mezzo secolo fa o con il proprio blog ... .

Il 4 Ottobre 1887 un Americano a Parigi, James Gordon Bennet Jr. creò il primo giornale globale. Era in inglese, con lo stesso layout e come quotidiano veniva stampato in diretta in 23 città in giro per il mondo. Questo era possibile utilizzando i portenti della tecnologia di allora. Ovvero il telegrafo ed il cablogramma.

Secoli prima gli intellettuali di tutto il mondo avevano creato una Repubblica delle Lettere in cui ogni anno decine di migliaia missive, (ovvero le email del tempo), raggiungevano un network, ( ovvero il social network del tempo), impiegando dai 4 giorni a 6 mesi in media.

E doveva funzionare se da questo flusso sono nati l' umanesimo illuminista e le rivoluzioni Americana e Francese.

E gli esempi possono continuare per dirci che il mondo faceva le cose che facevano noi con le "email del suo tempo" e quindi nulla di nuovo sotto il sole se non l' impatto delle "3V".

In troppi tendono a dimenticare che tutte le analitiche che possiamo usare per analizzare quanto sulla Rete ci dicono più "cosa" pensano le persone che "come" lo pensano ed il non capirlo è un problema non da poco.

Questo perchè è il "come" siamo aiutati a pensare, ovvero a costruire le nostre mappe mentali, che poi porta al "cosa" pensiamo.

Oltre a questo sovradimensionamento di Internet come il Rubicone che ha cambiato l' Uomo vi è un altro fattore chiave che trascura che è intrinseco ad Internet.

Ovvero il fatto che non esista nella maniera in cui lo descrive il tanto decantato Peers-2-Peers, (P-2-P).

Ovvero la mitologica quando idealistica visione secondo cui in Internet non esistano gerarchie e tutti condividiamo tra "pari".

Tutti portano ad esempio i social network o le dimensione open source.

Noi possiamo impegnare il nostro tempo per scrivere arricchendo una nota enciclopedia ma poi sono altri che da questo ricevano gloria e stipendio.

Noi possiamo contribuire a far crescere un social network più o meno tematico con il nostro contributo ma poi sono altri che ci guadagnano in fama e denaro o vendendolo o generandovi un business sulla pubblicità ed i dati.

Ovvero ed in una frase: qualcuno crea una soluzione , una piattaforma che soddisfa una domanda di contenuto e ce la offre gratis. Poi noi la riempiamo dandole il valore aggiunto del numero che diventiamo e da quel momento chi ha creato ne incassa il beneficio in termini di fama e denaro.

Inoltre tendiamo a dimenticarci anche che le dorsali di Internet, ovvero i motori di ricerca, sono l' equivalente del ventesimo e ventunesimo secolo delle linee ferroviarie nel diciannovesimo.

Ovvero il luogo del transito.

Infine e non meno importante non rileva che in Internet vige un naturale monopolio.

In che senso?

Pensiamo ai social network.

Una a caso nella forma che più ci aggrada e se ci pensiamo scopriamo che de facto non esiste un numero due che sia testa a testa col leader.

Quello che accade è che la offerta non si diversifichi tanto in termini di concorrenza verticale, (ovvero nel contesto della stessa tipologia), quanto più nei termini della concorrenza orizzontale, (ovvero qualcuno intuisce che esiste una domanda inesausta e propone una offerta che la soddisfi. Ad esempio da un social network generalista ad uno che ci consenta di trovare solo manager e professionisti come pure ad uno in cui postare video o foto.

Nel pratico Internet andrà avanti e Rifkin verrà associato ad una delle sue forme di economia, quella a costo marginale zero, non in quanto inventore ma come il primo ad averla codificata meglio di tutti.

Ed ora passiamo all' unico Italiano tra i Pionieri del Futuro nel Presente: **Oscar di Montigny** e la Economia 0.0. di cui [clickando qui](#) trovate il sito ufficiale.

Dopo anni di vita vissuta e di esperienze manageriali in posizioni apicali in aziende leader oltrechè come stimato conferenziere internazionale Oscar di Montigny, come spiega nel suo libro-manifesto "Il Tempo dei Nuovi Eroi", sente una chiamata ed decide di codificare il vissuto in una dimensione organica da condividersi che va sotto il nome di Economia 0.0.

Il suo manifesto compare nel 2016 ed è un successo editoriale in Italia e da allora di Montigny ne diffonde il contenuto in termini di modello socio-economico sia col suo lavoro manageriale a livello apicale in una banca di primaria importanza in Italia che come conferenziere internazionale.

La Economia 0.0 pone la Persona al centro.

La Persona come soggetto attivo e proattivo che diviene un Eroe, ovvero un esempio vivente, non tanto per quello che fa, (ovvero per cosa è), ma per il come lo fa, (ovvero per chi è).

Ed il "come" si traduce nel veicolare amore e rispetto come concretezza di vita.

Dal privato al sociale passando per il lavoro.

Importante catalizzatore sono le aziende che possono, anzi devono essere in Wesftalia 2.0 un soggetto sociale intermedio dinamico che generino non solo Pil o reddito per chi ci lavora ma anche Felicità per gli Ecosistemi Sociali ed Ambientali.

Il tutto è la conseguenza di un processo di maturazione interiore che a seguito di una chiamata, di un momento od evento della nostra vita, ci porta a divenire Eroi nel senso di essere Persone capaci di vivere il rispetto e l' amore nelle cose che viviamo e facciamo.

Importante in questo è avere una guida, un Mentore, che possa essere il punto di riferimento a cui rivolgerci ad ogni snodo, svincolo del percorso di crescita.

Una Persona che ci aiuti a sciogliere i vari nodi di Gordio che incontriamo.

Di Montigny ha il pregio di non limitarsi ad elencare bei quanto astratti, se non fumosi, principi teorici come purtroppo fanno in troppi.

La chiave di volta della concretezza del suo messaggio che lo rende reale, e quindi fattibile, come modello socio-economico per il futuro risiede nella concezione del denaro.

Il denaro, la ricchezza, è una entità neutra nel senso che in sé e per sé non è buono o cattivo.

Siamo noi col suo utilizzo che lo rendiamo buono, cattivo o inutile.

Se la ricchezza derivante dal nostro successo viene usata male allora il denaro che la rappresenta è una negatività.

Se questa ricchezza viene sprecata per il nostro ombellico edonista allora rappresenta una inutilità.

Ma se questa ricchezza la usiamo per rendere al mondo quello che abbiamo avuto investendola in vari modi per il benessere collettivo allora è una positività.

Ed è appunto in questa concretezza che non è dogmatica ma che si basa sulla maturazione interiore di ciascuno di noi secondo il tempo e spazio che viviamo che risiede la forza della Economia 0.0 e la sua capacità di diffondersi nel tempo come un modello socio-economico del futuro nato nel presente.

Ed ora passiamo al "what next", ovvero concludiamo ricordandoci il senso profondo di un presente in cui l'Umanità è in divenire tra molti futuri che non sempre sono positivi.

Il nostro presente, al pari di tutti i "presente" della storia in ogni luogo, è sempre in tensione tra quello che è stato, (ovvero il passato), e quello che potrà essere, (ovvero una delle forme che il futuro potrebbe assumere).

Persi in questa tensione regolarmente costruiamo il passato con le sembianze del futuro che vorremmo avere per ricavarne una certezza nei termini delle nostre mappe mentali.

Ma il futuro è altro ed oltre.

E questo ci porta a parlare di **Yuval Noah Harari** di cui [clickando qui](#) troviamo l'opera chiave in inglese in formato .pdf.

Prima di dire cosa Harari scrive è bene focalizzarci sulla positiva diffusione del suo pensiero.

In un mondo in cui la vulgata dice che se non sei in Internet non esisti come pure che se non puoi usufruire in Internet non ha successo si sono vendute circa 9 milioni di copie printed ed e-Book.

Per capire l'impatto di questa diffusione off-line che, per l'ennesima volta ci conferma che il mondo in quanto Dual di 4. Livello è sempre e comunque **off (fisico)-&-on (digitale)** line è importante fare mente locali su due numeri.

In un mondo dove solo circa 2 miliardi di Persone possono permettersi di pagare il prezzo di un libro se si hanno circa 9 milioni di lettori significa che, in media, 1 abitante del pianeta ogni 222 lo ha letto.

E' credibile pensare che circa un 30 per cento dei lettori abbiamo poi prestato il libro ad almeno una Persone e quindi accade che in media lo abbia letto 1 Persona ogni 166 abitanti del pianeta.

E se poi queste Persone in 1 anno ne hanno parlato diffusamente anche solo con un'altra Persona, durante un contatto fisico od uno digitale, allora accade che una Persona ogni 83 conosca le idee di Harari. E tutto questo senza Internet, notevole no?



Harari non ci descrive un modello socio-economico ma ci aiuta a sceglierne uno.

Lo fa mostrandoci il bicchiere mezzo pieno, (ovvero le positive potenzialità dello sviluppo che siamo chiamati a regolare), come pure quello mezzo pieno, (ovvero le negative potenzialità dello stesso sviluppo che siamo chiamati a regolare).

Partiamo da una frase potente che ci deve far riflettere e che sintetizza in pieno l' approccio di Harari.

Uno dei creatori della bomba atomica appena dopo la prima esplosione di test disse: " sono morte, il distruttore dei mondi".

La tecnologia non è buona o cattiva in sè e per sè.

Buono o cattivo e mai neutro è l' uso che ne facciamo e quindi una regolamentazione è d' obbligo.

Una regolamentazione che non può essere solo legale per e nei tribunali ma anche sociale.

Per comprenderlo rifacciamoci a due opere letterarie di enorme successo: il Doctor Jekyll e Mister Hyde, (1866), e Frankenstein, (1823).

Se fosse stato scritto a partire dagli anni '60 del ventesimo secolo i ruoli nel Doctor Jekyll e Mister Hyde si sarebbero invertiti.

Il "buono" non sarebbe stato il Doctor Jekyll , (uomo o donna che fosse), che avrebbe lavorato come scienziato senza scrupoli per una multinazionale con ancora meno scrupoli.

Mentre Mister , (o Miss), Hyde non sarebbe più stato il "cattivo" ma un attivista od un giornalista investigativo che denunciava le pericolose ricerche del dottore.

Ed ora passiamo a Frankenstein.

Ci dimentichiamo tutti di rilevare che sia il solo romanzo nella storia dell' Umanità dove il protagonista principale non ha un nome.

Lo si chiama il mostro di Frankenstein ma non ha un nome.

E questo la dice lunga sulla paura che incarnava ed incarna dai tempi della sua pubblicazione.

Per comprenderla, e poi ci servirà tornando ad Harari, facciamo alcune considerazioni.

La prima ci porta a chiederci se sia mia possibile che un chirurgo eccezionale come il Dottor Frankenstein che sa assemblare un corpo vivente dai pezzi dei cadaveri poi non sappia anche essere in grado di creare un volto che non sia quello di un mostro.

Come pure di non essere paziente per attendere un altro cervello.

Perchè, quindi, voleva creare un essere con un viso mostruoso.

Per la stessa ragione per cui non ha creato una donna.

Ovvero?

Non ce ne si poteva innamorare.

Per cogliere questo aspetto immaginiamo che Frankenstein avesse creato una donna.

Una bellissima donna dato che avrebbe concepito i lineamenti più belli.

Poi si innamorano.

E generano una figlia od un figlio.

E questa nuova vita prima ancora di "chi" sarebbe viene a chiedersi "cosa" sarebbe?

Homus 2.0?

Od Homus Deus?

E questo ci riporta al messaggio potentissimo quanto attualissimo di Harari.

Harari, infatti, ci dice "solo e semplicemente" che da anni viviamo in un mondo in cui la tecnologia ha ribaltato la equazione globale al punto che non è più una questione di "se" ma di "quando" qualcosa sarà disponibile

E ci porta ad una domanda chiave tra le altre.

Quale?

Alle intelligenze artificiali emozionali ed ai prodotti della nono-tecnologia sono state insegnate le 3 Regole della Robotica di Asimov.

La cui prima regola diceva che non si poteva nuocere all' uomo ... .

Im futuro è già nel nostro presente e non solo giorno per giorno ma anche da un ieri di decenni.

Siamo pronti a costruircelo scegliendo secondo le nostre storie i migliori tra i futuri possibili dato che nel bene come nel male non esiste che si abbia un solo futuro possibile.

**I Mini-libri di Loglob 4**

Parte 1: Le chiavi di lettura per capire i contesti sullo sfondo

Introduzione 6

1- Il contesto geo-economico 8

2- Il contesto della Realtà in cui viviamo 21

3- Il contesto geo-politico 28

Parte Seconda: Le Economie che forgeranno il futuro 34

## L' Autore



### Paolo Dealberti

Paolo crede profondamente che la Creatività sia la risultante della fusione tra Conoscenza e Fantasia.

Il resto è approssimazione in un mondo complesso dove il potere non deriva dalla informazione ma dalla comprensione.

Un credo che nasce da anni di esperienze internazionali in diversi contesti che lo hanno portato ad imparare a pensare in modo parallelo, (ovvero le cose sono sempre correlate ed accadono in simultanea), e non in modo sequenziale, (avere i paraocchi facendo un passettino alla volta).

Specializzato nella analisi dei mercati internazionali e della situazione paese che si focalizza operativamente nel concreto col miglioramento delle performance della produttività delle sinergie tra la realtà Commerciale e quella Marketing. Il tutto con un approccio multi-settoriale e trans-dimensionale, ovvero nei mercati internazionali sia on-line che off-line.

Opera in italiano, inglese, tedesco, francese ed ha una esperienza multi-settoriale.

Ha concepito e sviluppato la piattaforma Americana di informazioni sui prezzi in tempo reale [Prosumerzen](#) che è focalizzata sul lusso sostenibile con più di 10 milioni di prodotti e 200 venditori da tutto il mondo.

Lo stesso dicasi con il sito culturale internazionale [AppealPower](#).

Sito basato negli Usa, in cui scrivono leggende del pensiero contemporaneo come Noam Chomsky, Immanuel Wallerstein, Tariq Ramadan ma anche Think Tank come Breugel, SWP, Center for American Progress ed altri.

In collaborazione con un Gruppo Editoriale in Romania, ( Fiz S.A.), ha creato e sviluppato [LocGlob](#).

Una realtà di approfondimento editoriale quotidiano che è la pagina di approfondimento per una syndacation editoriale in espansione che al momento collega 26 Testate Online in Italia che hanno in media 1 milione di lettori/giorno. LocGlob può essere operativo in 14 lingue e nel 2018 inizierà con una Testata Online in Francia. LocGlob fornisce anche marketing editorial content alle Aziende per aumentare sia la visibilità che la fidelizzazione in Internet con costi più performanti rispetto alla Search Engine Optimization ed al Search Engine Marketing ed altro di tradizionale.

Sta creando **Strade Aperte**, una innovativa realtà di business etico basata in Francia in cui le Aziende finanziano con parte del venduto le Realtà Socialmente Utili del loro territorio. Le aziende avranno una Certificazione di Resilienza.

Come esperto delle interazioni tra la Geo-politica, (come impatta sul business), e la Geo-economia, (penetrazione internazionale del business al riparo dalle turbolenze), elabora strategie operative che vanno ben oltre la gestione del Soft e del Smart Power implementando il Leverage Power .

Strategie operative sia per la Narrativa che promuove il Leverage Power di Aziende/Brand, Città/Territori, Governi che per definire operativamente come i mega-trend del futuro determineranno nuovi scenari politico-economici e socio-culturali e come le loro interazioni sinergiche influenzano sulle narrative di mercato.

Overo e nel pratico: sul come strutturarsi e vendere nelle 47 Regioni Economiche del pianeta. Da queste analisi sono nati 10 libri ed il suo ultimo libro, ([Geostrategia XXI](#)), è **N. 1 in Internet** nel suo ambito tematico come potete vedere [clickando qui](#).

E' un esperto delle dinamiche relative ai [Non State Actors, \(ovvero i Poteri Non Statuali\)](#), ed a come nel contesto della Quarta Guerra Mondiale questo impatti concretamente sulla vita delle Persone e delle Aziende.

**Overo sul come Aziende e Territori debbano agire per avere uno sviluppo sostenibile e resiliente basato sul rispetto dei 4 Ecosistemi Madre, (Spirito, Corpo, Società, Ambiente),delle Persone.**

Tutto questo si è poi ulteriormente concretizzato grazie ad un modello di holistic project management, [Leverage Cognitive Power](#), creato in Germania. Una innovazione di sistema incentrata sulle Persone intese come tali e non come Consumatori da spennare sulla creazione di Universi Emozionali Condivisi e non su Target Group.

Per [Ceccarelli Consulenze Spa](#), società di consulenza strategica aziendale Italiana e detentrica esclusiva per l' Europa del Modello PIMS della Università di Harvard, gestisce la sezione di Ricerca & Sviluppo e si occupa di consulenza Geo-strategica oltreché scrivere sul think tank di riferimento di chi si occupa di impresa in Italia: [Impronte](#)

Per ogni commento su questo mini-libro potete contattarlo con la email [postapao@gmail.com](mailto:postapao@gmail.com)

